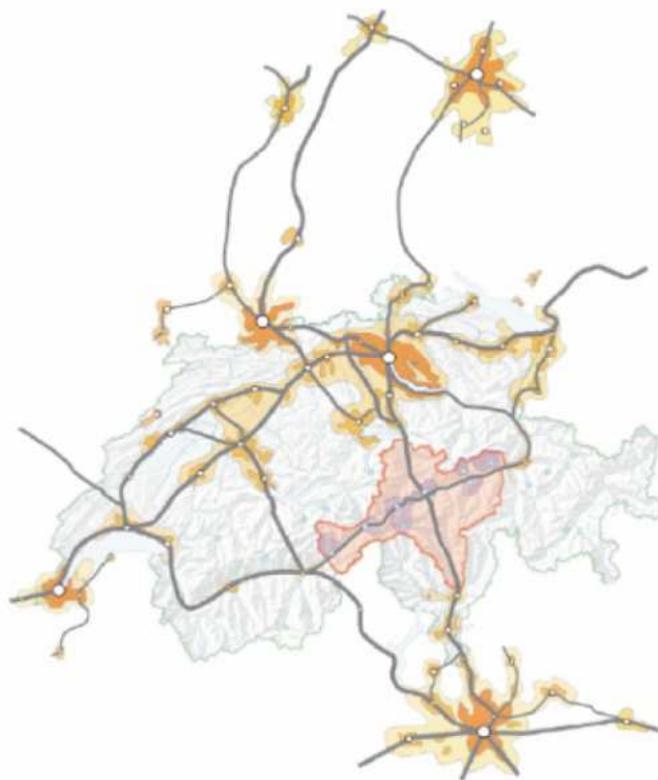


Nr. 189 | September 2007

Preis Fr. 10.-

“Aufbruch aus der alpinen Brache”

Les friches alpines



Tagungsband

Compte-rendu de la journée d'étude



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Gruppa svizra per las regions da muntogna

CH-3001 Bern | Sellenstrasse 4 | Tel. 091 382 10 10 | Fax 091 382 10 16
Internet: <http://www.sab.ch> | E-Mail: info@sab.ch | Postkonto 50-6480-3

Inhaltsverzeichnis

Tagungsprogramm.....	4
Vorwort.....	5
Begrüssung und Einführung ins Thema :	8
<i>Thomas Egger, Direktor der SAB</i>	
Progetto di sviluppo regionale e territoriale (PREGO) – La regione del San Gottardo unisce	15
<i>Marco Borradori, Dipartimento del territorio, Repubblica e Cantone Ticino</i>	
Eine qualitativ hochstehende, bedarfsorientierte Grundversorgung als wichtige Standortvoraussetzung	23
<i>Karl Kem, Projektleiter InnoV-net.ch</i>	
Der Tourismus als Wachstumsmotor im Berggebiet	31
<i>Nationalrat René Vaudroz (FDP/VD)</i>	
Regionale Projektinitiativen und Modellvorhaben ländlicher Raum – zwei neue Instrumente des Bundes zu Gunsten der ländlichen Räume	43
<i>Christoph Böhner, Vizedirektor des Bundesamtes für Landwirtschaft</i>	
Fazit aus der Tagung	54
Teilnehmerliste.....	58
Presseberichte	62

Tagungsprogramm

- 12.30 Tagungsbeginn: Begrüssung und Einführung ins Thema:
Thomas Egger, Direktor der SAB
- 12.40 Projekt Raum- und Regionalentwicklung Gotthard PREGO – Die
Gotthardregion spannt zusammen
*Marco Borradori, Staatsrat Kanton Tessin und Mitglied des politischen
Steuerungsorgans von PREGO*
- 13.00 Eine qualitativ hochstehende, bedarfsorientierte Grundversorgung als
wichtige Standortvoraussetzung
Karl Kern, Projektleiter InnoV-net.ch
- 13.20 Der Tourismus als Wachstumsmotor im Berggebiet
Nationalrat René Vaudroz (FDP/VD)
- 13.40 Impulse durch die Umsetzung der Neuen Regionalpolitik auf der
kantonalen Ebene *Arnoldo Coduri, direttore divisione dell'economia
Cantone Ticino*
- 14.00 Regionale Projektinitiativen und Modellvorhaben ländlicher Raum – zwei
neue Instrumente des Bundes zu Gunsten der ländlichen Räume
Christoph Böhnner, Vizedirektor des Bundesamtes für Landwirtschaft
- 14.20 Pause
- 14.45 Podiumsdiskussion mit den Referenten unter Einbezug des Publikums:
Moderation: Thomas Egger
- 15.45 Abschluss der Fachtagung

Vorwort

“Aufbruch aus der alpinen Brache”

Vor zwei Jahren wurde der Begriff der alpinen Brache in die Welt gesetzt. Das Bild von sich entleerenden Alpentälern ohne Zukunftsperspektiven wurde an die Wand gemalt. Doch neue touristische Grossprojekte wie der Tum auf der Schatzalp oder auch die Zukunftsvision der Porta Alpina wollen so gar nicht in dieses provokative Bild der alpinen Brache passen. Denn dieses Bild ist falsch. Gerade die grosse Bedeutung des Tourismus als Wachsmotor im Berggebiet wird immer wieder verkannt. Verfügt nicht jede Region über ein Potenzial? Entscheidend ist es, diese Potenziale zu identifizieren und in Wert zu setzen. Wie können innovative Akteure in den Regionen in ihren Bestrebungen unterstützt werden? Welche Unterstützung kann die öffentliche Hand leisten (z.B. über die Neue Regionalpolitik, über die regionalen Projektinitiativen und Modellvorhaben ländlicher Raum)? Diese und weitere zukunftsorientierte Fragen wurden an der Fachtagung aus verschiedenen Blickwinkeln beleuchtet.

Hinweis: Das Referat von Arnaldo Coduri ist im vorliegenden Tagungsbericht nicht enthalten. Das kantonale Umsetzungsprogramm zur Neuen Regionalpolitik stand zum Zeitpunkt der Fachtagung in Verhandlung mit dem Staatssekretariat für Wirtschaft *seco* weshalb auf eine Publikation verzichtet wurde.

Introduction: Les friches alpines

L'expression « friches alpines » est apparue voici déjà deux ans. Cette formule véhicule une image de vallées alpines en décrépitude et sans réelles perspectives. Pourtant, plusieurs initiatives, comme le complexe touristique de Schatzalp (GR) ou le projet « Porta Alpina » (GR), démontrent que la réalité ne correspond pas du tout à cette vision péjorative. Le concept de « friches alpines » fait l'impasse sur l'importance du secteur touristique, en tant que facteur de développement à disposition des régions de montagne. Car chaque région ne possède-t-elle pas des potentiels lui permettant de créer ses propres opportunités ? L'important, dans ce contexte, revient à identifier et mettre en valeur les ressources à disposition, à soutenir les acteurs locaux novateurs et à tirer parti des outils mis à disposition par les milieux publics (Nouvelle politique régionale, projets-modèles pour l'espace rural, etc.). La Journée d'étude 2007 a mis en évidence ces différents aspects, ainsi que d'autres possibilités permettant d'assurer le développement des régions de montagne.

Précision : la présentation d'Arnoldo Coduri ne figure pas dans ce document. Le programme cantonal d'application de la Nouvelle politique régionale se trouvait, lors de la Journée d'étude du SAB, sur les bureaux du secrétariat d'Etat à l'économie (seco). C'est pourquoi ce dernier ne pouvait être inséré dans notre publication.

Abbandono del territorio nelle Alpi : quali vie per il suo rilancio?

Circa due anni or sono il termine “abbandono del territorio nelle Alpi” ha conosciuto uno sviluppo significativo. Sono state immaginate delle valli disabitate, senza prospettive di un futuro. Tuttavia, alcuni nuovi grandi progetti turistici come la torre della Schatzalp a Davos, oppure la visione 2020 della Porta Alpina non giustificano in alcun modo questa triste immagine di regioni montane e vallate abbandonate. Infatti, è evidente che questa visione è sbagliata.

Nondimeno, l'importanza del turismo come uno dei motori dello sviluppo economico viene spesso sottovalutato. Comunque, ogni regione dispone di un proprio potenziale specifico. Basta riconoscere ed evidenziare questi potenziali e valorizzarli. Come si potranno aiutare i promotori nelle loro iniziative innovative? Quale aiuto potranno offrire i servizi pubblici (per esempio attraverso la nuova politica regionale , o con iniziative attuate a mezzo di progetti regionali, o con dei progetti modello di sviluppo del territorio rurale)? A queste ed altre domande, tenendo conto dei diversi punti di vista , si è cercato di dare delle risposte nella giornata di studio.

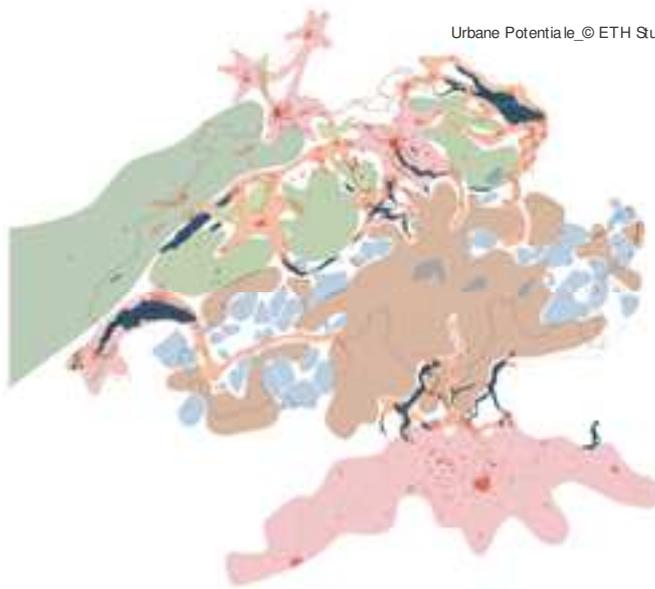
Avviso : La presentazione di Arnoldo Coduri non viene pubblicata in questa documentazione. Il programma di politica regionale del Cantone Ticino non era ancora stato analizzato e valorizzato dalla Confederazione (seco) nel momento della giornata di studio. Per questo motivo, il SAB rinuncia a pubblicare questa relazione in questo resoconto.

Begrüssung und Einführung ins Thema :

Thomas Egger, Direktor der SAB



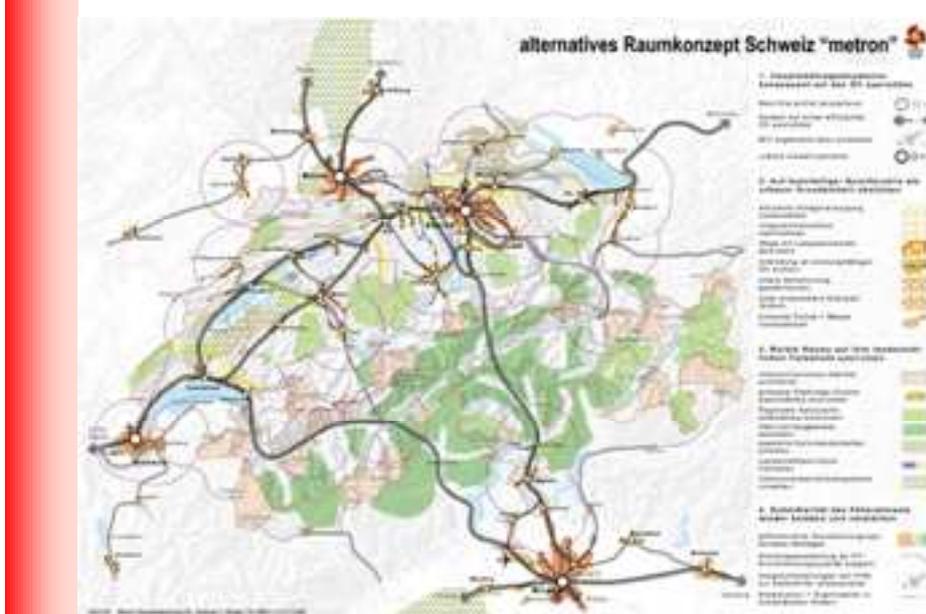
Die alpine Brache in der Vision der ETH



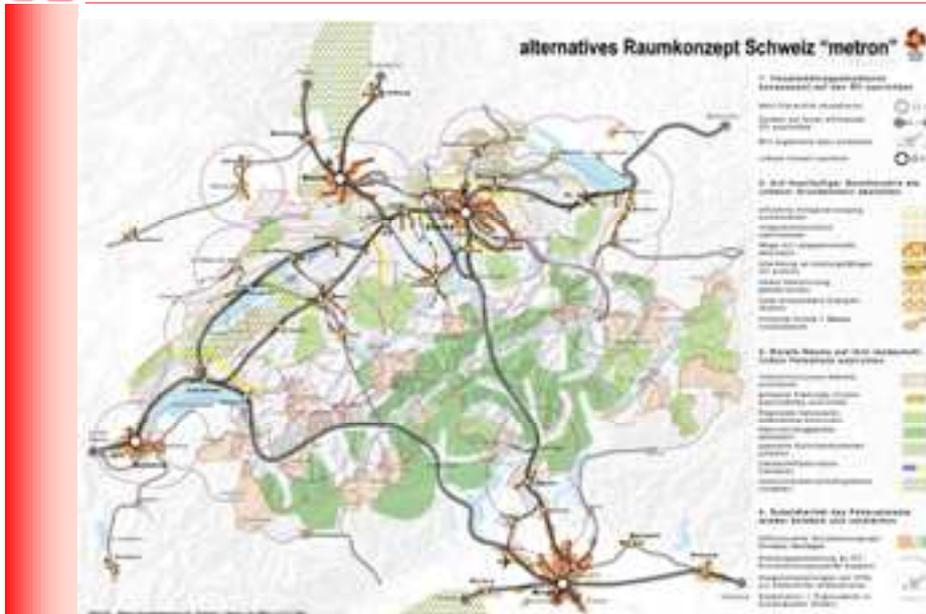
Urbane Potentiale © ETH Studio Basel 2005



Ländl. Raum = Naturpark + Entsedelung?

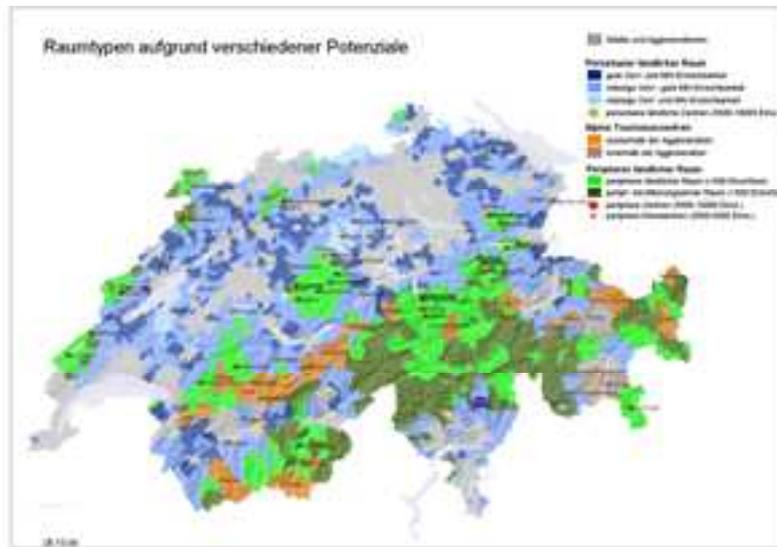


Ländl. Raum = Naturpark + Entsedelung?





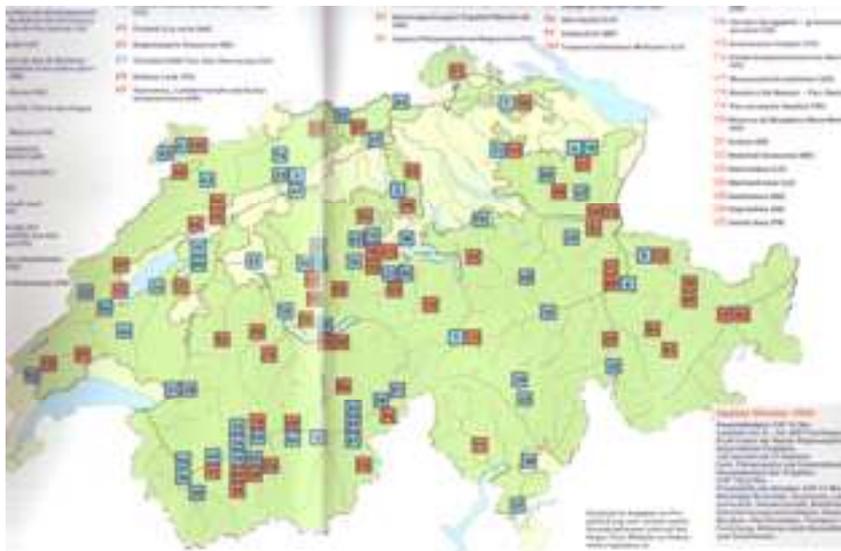
Ländliche Räume, eine potenzialorientierte Sicht



Quelle: ARE 2004

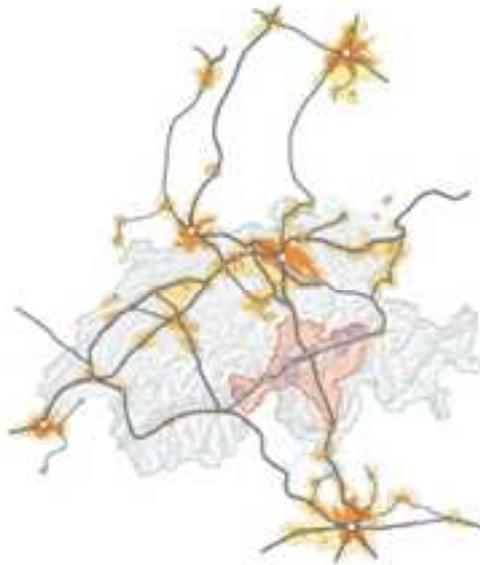


Initiativkraft der ländl. Räume, Bsp. Regio Plus





Projekt Raum- und Regionalentwicklung Gotthard (PREGO)



Resort in Andermatt

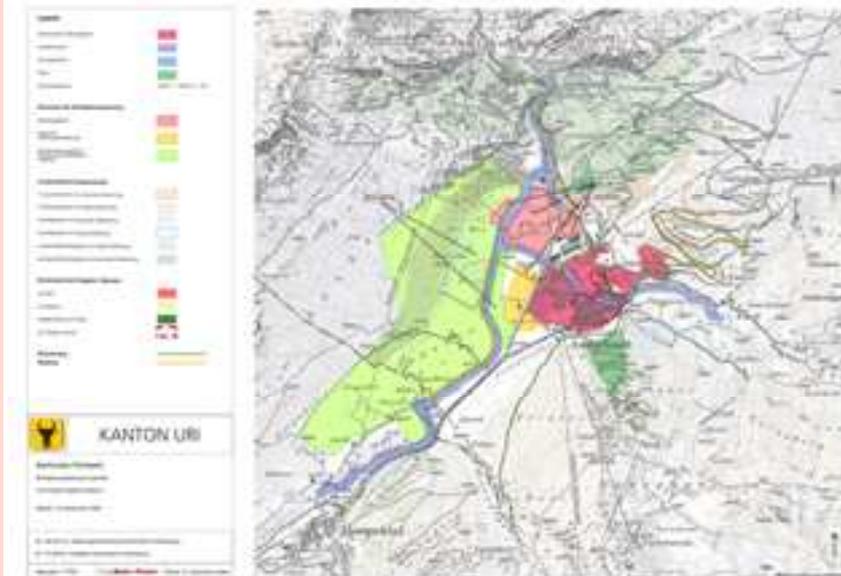




Resort in Andermatt



Resort in Andermatt





Porta Alpina



Caseificio del San Gottardo



Progetto di sviluppo regionale e territoriale (PREGO) – La regione del San Gottardo unisce

Marco Borradori, Dipartimento del territorio, Repubblica e Cantone Ticino

Saluto ai promotori e a tutti i partecipanti alla giornata, con l'auspicio che momenti come questo facciano da cassa di risonanza alle azioni in favore del rilancio delle regioni montane.

1. Le dinamiche economiche in atto hanno scardinato i precedenti equilibri, modificando i fattori di localizzazione delle imprese e dei servizi e le logiche dei processi produttivi, che tendono a favorire la concentrazione delle risorse e dello sviluppo nelle aree urbane. E' un fenomeno che osserviamo su scala internazionale, nazionale e anche nel Cantone Ticino, dove emergono e si rafforzano i grandi centri, mentre le aree periferiche e quelle di montagna sono confrontate a problemi economici e sociali che ne mettono in discussione il futuro. Di pari passo crescono le disparità interregionali.

Nell'area del San Gottardo, quindi dalla Valle di Goms (Vallese) alla Valle di Urseren (Uri), alla Surselva (Grigioni) e alla Regione Tre Valli (Ticino), osserviamo tendenze preoccupanti (**Figura 1**), cui occorre trovare dei correttivi.

PREGO : un progetto su scala interregionale



Fig. 1

Uno dei passi importanti è senz'altro stato quello di affrontare il problema uniti, a livello sovregionale, come nel progetto PREGO.

Negli ultimi 15 anni i posti di lavoro in queste regioni sono diminuiti di oltre il 15%, molto di più rispetto alla media nazionale. La popolazione è rimasta pressoché costante, ma con una accentuata tendenza all'invecchiamento.

All'interno della regione del S. Gottardo ci sono poi notevoli differenze: solo nei Comuni più importanti o in quelli a loro vicini si possono "limitare i danni". Purtroppo, i Comuni in una situazione critica o preoccupante sono già una realtà dominante. **(Figura 2)**

Trend futuri: se nulla cambia, cambierà molto

Sviluppo inferiore alla media svizzera



I motivi che hanno portato a questa situazione sono molteplici:

- la tradizionale politica regionale, concepita soprattutto per limitare le disparità regionali in termini di infrastrutture, ha mostrato i suoi limiti;
- la presenza sul territorio della Confederazione, con il settore militare e altri servizi, si è ridotta;
- i confini istituzionali e amministrativi non tengono più conto delle realtà funzionali (ad esempio, il tema dei trasporti pubblici esige approcci allargati a livello comprensoriale e regionale); e ciò genera interventi frammentari (pensiamo in particolare al settore turistico).

Di fronte a questa evoluzione i Cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese hanno deciso di reagire insieme, poiché tale tendenza va combattuta con determinazione. Se non cambia nulla, il nostro futuro è compromesso. E non

solo il nostro, poiché il disagio di una parte si ripercuote su tutto il corpo. La forza di una catena si misura dal suo anello più debole.

2. Ci siamo persuasi di un fatto: non solo l'unione fa la forza, ma dà anche una prospettiva.

Il progetto Porta Alpina, proposto dagli amici grigionesi per rilanciare la zona di Sedrun e della Surselva, ha costituito uno stimolo per i Cantoni vicini e le regioni interessate – sostenuti dalla Confederazione – per riflettere insieme sul loro futuro. Ci siamo così resi conto che l'area del San Gottardo ha ancora notevoli risorse e potenziali interessanti, di cui possono beneficiare l'intera Svizzera e le regioni densamente urbanizzate della Germania meridionale e centrale, senza dimenticare, a sud, la Lombardia.

Se osserviamo la carta geografica vediamo, infatti, che l'area del San Gottardo è veramente il cuore delle Alpi al centro dell'Europa. **(Figura 3)**

San Gottardo : il cuore delle Alpi al centro dell'Europa

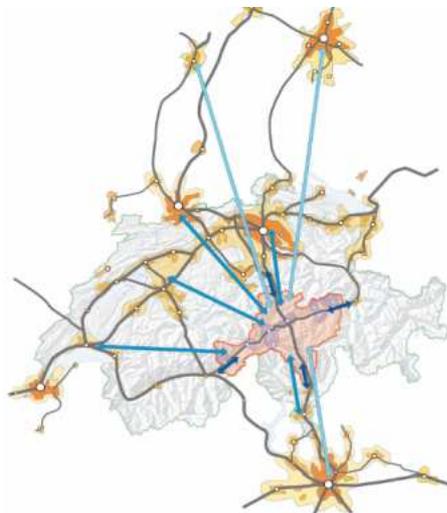


Fig. 3



Oggi siamo convinti che, indipendentemente dalle decisioni finali sul progetto di Porta Alpina, la regione del S. Gottardo ha qualcosa di unico e di straordinario da offrire, così come molte opportunità da valorizzare. Per cogliere queste opportunità occorrono, però, uno spirito e un'azione nuovi, improntati alla collaborazione e all'innovazione.

Dobbiamo proporci con un'offerta coordinata e un'immagine unitaria.

Promozione economica, trasporti, pianificazione e sviluppo territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio sono i settori da coordinare per definire questa visione unitaria e stimolante del futuro, che sappia coagulare enti pubblici e operatori privati.

3.Che cosa offre l'area del San Gottardo di unico? Diverse cose, per cui menziono solo le più rilevanti:

- una storia e una cultura ricche di un passato che sconfina nel mito, con testimonianze artistiche di grande valore;
- un territorio diversificato per lo svago estivo e invernale e una straordinaria ricchezza di paesaggi alpini;
- infrastrutture di trasporto attrattive, che testimoniano l'ingegno tecnico dell'Ottocento – pensiamo alla linea ferroviaria di montagna del San Gottardo e alle sue gallerie e manufatti (Progetto di riconoscimento come patrimonio dell'Unesco) – ma che nel contempo hanno raccolto la nuova sfida di AlpTransit, la più lunga galleria ferroviaria al mondo. Abbiamo inoltre un'attrattiva rete di ferrovie e di strade di carattere interregionale (i sette passi, la ferrovia Matterhorn-Gotthard, la ferrovia retica), e la galleria autostradale del San Gottardo;
- risorse idriche che arricchiscono il paesaggio e contribuiscono all'approvvigionamento del Paese con energia pulita e rinnovabile;
- l'incontro di quattro culture e di quattro lingue.

Il San Gottardo, dunque, è anche un'emozione: patria, storia e natura.
(Figura 4)

Visione San Gottardo 2020 : collegare potenzialità e particolarità



Vogliamo quindi sviluppare, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, una visione positiva dell'area del San Gottardo per il 2020.

Alcuni progetti sono in corso, altri sono in fase di studio, altri, ce lo auguriamo tutti, nasceranno presto.

Ne menziono alcuni, al momento i più attuali:

- il previsto resort turistico ad Andermatt;
- il rilancio della linea ferroviaria di montagna del San Gottardo, che dovrà assumere nuove funzioni dopo l'apertura della galleria di base e integrarsi al meglio con la linea est-ovest che da Zermatt ci porta a St. Moritz e Tirano;
- lo sviluppo di una comunità tariffale per tutti gli impianti di risalita;
- la promozione di un'offerta di escursioni a piedi, percorsi circolari con i trasporti pubblici e visite culturali;

- la promozione dell'attività agricola e artigianale finalizzata anche alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio.

Per gestire tutto questo i Cantoni promotori del progetto PREGO stanno riflettendo anche su nuove forme organizzative e promozionali, tali da assicurare efficienza operativa ed efficacia sul mercato, grazie a un unico simbolo di riconoscimento: il marchio "San Gottardo".

4. I primi passi sono stati compiuti, ora occorre perseverare.

I quattro Cantoni partecipano già attivamente all'implementazione della nuova politica regionale. Infatti, abbiamo elaborato un unico programma d'azione regionale per il periodo 2008-2011, sottoposto dal Canton Uri – per i quattro Cantoni – all'Autorità federale alla fine di luglio.

Anche il programma di politica regionale del Cantone Ticino recentemente inoltrato alla Confederazione, – che vi sarà presentato dal Direttore della Divisione economia cantonale, Arnoldo Coduri – fa riferimento all'area del S. Gottardo e sottolinea l'impostazione innovativa che fa di PREGO un vero e proprio progetto-pilota.

Il cammino iniziato è ancora lungo e impegnativo, ma i primi passi sono stati compiuti, e mi auguro che i frutti non si facciano attendere.

Sarà però fondamentale continuare e attivare, nelle quattro regioni coinvolte, gli attori in grado di far vivere questo nuovo progetto e di dargli un futuro.

Mi auguro quindi che la giornata di oggi sia proficua e ci possa consentire di fare un concreto passo avanti sulla via del rilancio delle nostre regioni montane.

Eine qualitativ hochstehende, bedarfsorientierte Grundversorgung als wichtige Standortvoraussetzung

Karl Kern, Projektleiter InnoV-net.ch

Es gilt das gesprochene Wort

Sehr geehrte Damen und Herren

Bevor ich Ihnen Konkreteres zu unserem Projekt sage, erlaube ich mir, Ihnen unsere Herausforderung und unsere Wahrnehmungen zu umschreiben. Die Erwartungen in Sachen Grundversorgung in unserem Land insbesondere im Berggebiet sind unterschiedlich hoch und ebenso unterschiedlich berechtigt.

Die folgende These entspricht der Realität und ist durchaus nicht das Produkt meiner subjektiven Betrachtung allein: Es gibt in unserem Land kaum einen Themenschwerpunkt, der über unseren Alltag und unser Dasein umfassender Auskunft gibt als derjenige der Grundversorgung. Namentlich darüber, wie es uns geht, was, wo in welcher Form und in welchem Ausmass existiert und was zu welchem Preis erhältlich ist, kann aus der Diskussion um eben diese omnipräsente Grundversorgung abgeleitet werden.

Zumindest ist die Thematik der Grundversorgung eine Betrachtung von vielen Menschen, die hinweisend ist oder anders gesagt, von der abgeleitet wird, wie die Landesgegend, die Region, der einzelne Kanton oder der Ort gesellschaftlich und wirtschaftlich positioniert ist oder eben sein sollte. Gerade die zwei Betrachtungen Gesellschaft und Wirtschaft, auch in dieser Reihenfolge, sind eingeprägte Wertungspunkte in der Skala der Ansprüche auf Grundversorgung. Ich komme auf diese Betrachtungsweise später zurück.

Zurück zur Grundversorgung in unserem Land. Was sieht nun der objektive und mutige Betrachter, wenn er genauer hinschaut: Wer wirklich mutig ist und versucht, die Grundversorgung in unserem Land näher unter die Lupe zu nehmen, der stellt fest, dass

wir allgemein noch nie so gut versorgt waren in unserem Land wie heute. Die Grundversorgung hat einen Stand erreicht, der uns in Zukunft in der bedürfnisorientierten Ausrichtung der Grundversorgung mehr Sorgen bereiten wird als in der immer wieder geforderten Angebotserhöhung oder -Erhaltung der Grundversorgung. Noch haben wir Geld, Strassen zu bauen und wir bauen sie auch. Die Teleinformatik, ich denke da an Mobil, Internet und Festnetz, ist schweizweit in jedem Berggebiet garantiert, aber auch die Postdienste und die Erschliessung mit dem öffentlichen Verkehr bestehen jeden Test im internationalen Wettbewerb. Selbst in den Bereichen der Gesundheit und Bildung sind wir eigentlich ausreichend versorgt.

Die Frage, ob Grundversorgung genügt oder nicht, muss m. E. in einer anderen als bis heute meist üblichen Kriterienfolge gestellt werden. Da fröne ich, nur zu einem kleinen Teil aber immerhin, dem Gedankengut und dem gemeinsamen Denken anderer engagierter Menschen, wie etwa denjenigen, die das echte Bedürfnis einer nötigen Grundversorgung aus der echten Entwicklung eines Gebietes ableiten. In unserem Projekt, wo es in einem Satz darum geht, die Grundversorgung in Berggebieten so zu optimieren, dass die Systeme und die Anbieter, kurzum die Versorger sich in der Leistungserbringung soweit wie möglich so optimiert zusammenschliessen, dass daraus eine möglichst rentable und nachhaltige, aber nur bedürfnisgerechte und nicht Infrastruktur gestützte Grundversorgung angeboten resp. erhalten werden kann, stellen wir immer wieder fest, dass die Erwartungen eigentlich geradezu umgekehrt gelagert sind. Zuerst die Infrastruktur, nämlich die Poststube, um sich zu treffen und erst dann eventuell noch der geschäftliche Teil, das gleiche Muster für den Dorfladen, das Restaurant etc. Das kann so in Zukunft nicht funktionieren. Erwartungen dieser Art schaffen keine echten Ansprüche auf Grundversorgung. Wir müssen also zuerst bereit sein, die Stärken in den Regionen, Kantonen und Ortschaften zu erkennen (sie sind sehr wohl vorhanden) und sie dann so zu strukturieren, dass sie letztlich auch als Massnahmen umgesetzt werden können. Das ist Entwicklung. Dabei mahne ich insbesondere zu neuen Denk- und Handlungsweisen. Es genügt z.B. nicht mehr, zu sagen, das Gesetz verlange es anders, oder wir haben das schon immer so gemacht. Wenn Gesetze und Erlasse es nicht zulassen, dass ein grosser Teil unseres Landes,

das Berggebiet nämlich, für seine künftigen Herausforderungen optimal entwickelt werden kann, weil die Erlasse aus früheren Zeiten und so aus anderen Bedürfnissen abgeleitet sind, dann ist es lediglich die politische Verantwortung, die Rahmenbedingungen der heutigen Zeit entsprechend schnell anzupassen. Und wenn die Erfahrungen heute nicht mehr zielführend sind, muss eben neu gedacht und gehandelt werden.

Das kann heissen, dass selbst wenn für die Berggebiete grosse Entwicklungspotentiale bestehen und nachgewiesen werden können, dies nach unserem Projektverständnis erst einen Anspruch auf optimierte Grundversorgung ab dem Zeitpunkt gibt, wo die Potentiale auch umgesetzt worden sind. Dann nämlich entstehen neue und andere Bedürfnisse für die Grundversorgung. Unser Berggebiet muss aber die Chance erhalten, sich für die morgigen Herausforderungen entwickeln zu können. Wir dürfen niemals erlauben, dass unser Berggebiet zur alpinen Brache zurückentwickelt wird. Deshalb müssen wir uns neu verhalten: In der Schaffensart einfacher und unkomplizierter, lösungsorientierter. In den Geschwindigkeiten wie man Entwicklungen angeht. In der Werteordnung von Macht und Egoismus, allein oder zusammen auch auf Gemeindeebene, die eigentliche Absicht der Entwicklung, die Sache also, ins Zentrum stellen. Das Gemeinsame und die Unterschiede, die Vielfalt also, als eine Chance werten, und schlussendlich lieber urtümlich bleiben als in einer quasi Entwicklung kitschig kopieren.

Es ist m. E. auch falsch und zu einfach, die Entwicklung der Berggebiete allein vom Tourismus abhängig zu machen. Tourismus passt nicht überall hin, Tourismus nur dann, wenn Werterhaltung und keine Wertvernichtung garantiert werden kann, sonst sind die Folgen zu teuer. Ebenso ist m. E. der Verzicht auf „Subventionen“ zu Gunsten klarer und unmissverständlicher und fair abgegotener Leistungsaufträge, auch in der Berglandwirtschaft überlegenswert. Allein deswegen, weil damit die Arbeit im Berggebiet als Leistungsvereinbarung wertvoller und sicher auch treffender und berechtigter abgegoten werden könnte. Automatismen sind gefährlich, lähmen und können einem auch leicht zur Last gelegt werden. Sie führen oft zu einer quasi automatischen statt zu einer gezielten und bedürfnisorientierten Entwicklung.

Fakt ist: Unsere „Mittellandbanane“ ist überbauen, die Landreserven schwinden, die Luft ist belastet, das Licht ab September bis Februar düster, das Wasser immer mehr von weit her geholt, in der Flasche statt von der Quelle. Das nach Fremdeinflüssen schmeckende Wasser ab Hahn war dieses Jahr Fastnachtsthema in Basel. Die Wohnqualität steigt nicht mehr einfach so an, die Unterländer, vor allem ältere Leute leiden am Klimawandel. Das Klima und die einhergehende Luftbelastung beeinflusst zusehends auch die Gesundheit der Menschen in den Agglomerationen.

Die natürlichen Potentiale der Berggebiete sind noch meist intakt und wachsen gegenüber der Entwicklung im Mittelland selbst noch. Deshalb ist nicht auszuschliessen, dass unter den Berggebieten plötzlich auch international empfindlicher Wettbewerb entsteht. Der Faktor Zeit in der Entwicklung von Potential wird immer wichtiger. Die Entwicklung der Berggebiete muss solche Potentiale erkennen, ihnen Sorge tragen damit sie auch entsprechend positiv und nachhaltig genutzt werden können.

Das Berggebiet hat sauberes Wasser, hat noch Landreserven, ungetrübtes Licht. Es verfügt über gesündere Luft, hat ausgeglichene Temperaturen, ist ruhiger und weniger lärmintensiv, ist sicher kostengünstiger, wenn ich z.B. allein an Lohn und Land denke. Das Berggebiet besitzt die gleichen Chancen, an den Vorteilen der wichtigsten Treiber der Globalisierung, der virtuellen Welt nämlich, ebenso zu partizipieren wie jede Industriezone im Unterland. So wäre es absolut denkbar, in den Berggebieten Teile von Hochschulen und Fachschulen und ebenso Forschungsabteilungen anzusiedeln. Weiter ist es durchaus möglich, „saubere“ Industrien mitsamt den Menschen ins Berggebiet zu verlagern.

All diesen Argumenten wird immer wieder entgegengehalten, dass die Berggebiete eben schlechter erschlossen seien als die Zentren und das Mittelland, und dass sich dieses „Faktum“ gerade auf die internationalen Kontakte im Alltagsgeschäft erschwerend auswirke. Ich halte entgegen: Das Berggebiet ist heute, um am Beispiel von Graubünden zu sprechen, ebenso international erschlossen wie die meisten Gebiete in unserem Land. Der Gast aus Brüssel steigt nur in Chur um, wenn er mit der Bahn von Brüssel nach St. Moritz oder etwa nach Arosa fährt. Gleich geht es dem Gast aus

Deutschland und bald auch demjenigen aus Paris. Die gleichen Service public Angebote bestehen im Jura für den Norden und Westen von Europa, im Wallis für den Westen und Süden Europas.

Auch der Kanton Tessin ist international problemlos erschlossen. Einige der Kantone verfügen noch über Flugplätze, die die internationale Anbindung interkontinental ergänzen. Also sind es oft her geschwatzte Argumente, um im Berggebiet nicht oder zumindest weniger zu entwickeln und keineswegs echte Nachteile des Berggebietes. Da ist die Wirtschaftsförderung der Bergkantone sehr gefordert. Wenn man in diesen Reihen glauben sollte, es gäbe förderungsuntaugliche Gebiete, dann wurden ganz einfach die Grundlagen und Potentiale nicht tief genug bearbeitet oder nicht erkannt. Das haben die Bergkantone Wallis, Tessin, Uri und Graubünden zum Thema gemacht. In der Erklärung PREGO zu San Gottardo haben sie eine Methodik gewählt, die durchaus als pionierartig und als Quantensprung bewertet werden darf. In diesem grossregionalen Zusammenschluss von konkreten Absichten und Projekten entstehen riesige Entwicklungspotentiale, und wenn man es umsetzt, löst das eine riesige Dynamik aus, die ihrerseits dann in der Folge wiederum Anrecht auf intensivere und optimierte Grundversorgungen generiert.

Mit dieser Betrachtung wollte ich Ihnen aufzuzeigen, dass Grundversorgung nur dann nachhaltig wirkt, wenn sie bedürfnisorientiert ausgerichtet wird oder ist. Die Art und Weise der Grundversorgung muss also den Entwicklungen folgen und nicht umgekehrt. Daraus entsteht durchaus auch die Erkenntnis, dass das politische Mandat des Volksvertreters vorerst im Engagement und im Ermöglichen von nachhaltiger, an neuen Ansätzen orientierter Entwicklung besteht und erst dann im Begehren nach Versorgung. Übrigens, so sind wir im Projekt überzeugt, war das schon immer die logische Reihenfolge.

Wir verfolgen in unserem Projekt einen anderen, zweiten wichtigen Standpunkt. Wir lösen uns zusammen mit den Projektverantwortlichen, wenn immer möglich vom Herkömmlichen und suchen nach neuen und umlegbaren Ideen und Modellen. Der Unterschied zwischen umlegbar und kopierbar besteht darin, dass wir Modelle in den

Grundzügen zwar gleich, oder ähnlich gestalten, aber sie in der Implementierung auf die verschiedenen Gebiete anpassen und entsprechend sorgfältig umsetzen helfen. Helfen heisst, dass unsere Projekte immer von unten nach oben getragen werden müssen und das in allen Phasen der Projektentwicklung und Umsetzung. Wir kommen also nicht von aussen und wissen es besser, sondern wir innovieren wenn immer möglich mit den Menschen vor Ort und machen die Betroffenen zu Beteiligten. Das ist zwar aufwändiger als aufzupropfen, aber viel lehr- und lernreicher für alle Betroffenen und Aktiven. Wir machen so die Erfahrung der hohen Motivation in der Projektarbeit, der Lösungsorientierung, des Vertrauens und die des Glaubens an sich, selbst in schwierigen Herausforderungen.

Weg vom Herkömmlichen, Beispiel Ilanz. Der Regierungsrat in Graubünden beschliesst die Verlegung der Fachschule für Pflege nach Chur, Vollzug 2011. Die erste Reaktion war eine Protestbewegung aus dem Volk, dieser folgte eine Initiative lanciert aus politischem Lager. Die gemeinsamen Absichten sind, die Schule als Pflegefachschule wie heute zu erhalten. Wir haben die Sache nicht so herkömmlich und eng betrachtet. Wir haben die normative Kraft des Regierungsrats-Beschlusses wahrgenommen und betreffend einer nachhaltigen Zukunft für die Schule völlig andere Fragen gestellt als die Betroffenen. Dabei haben wir die Absicht, die Schule als Schule zu erhalten, nicht in Abrede gestellt und auch zu unserer Zielsetzung gemacht. So arbeiten wir heute zusammen mit der Region Surselva, mit dem Schulrat und der Trägerschaft der heutigen Schule an neuen Lehrangeboten, neuen Berufen im Pflege- und Betreuungsbereich, also an neuen Berufsbildern und deren Lehrgängen und Anerkennungen. Wir sind überzeugt, dass wir zusammen mit allen Betroffenen eine gangbare und sinnvolle und ebenso nachhaltige Lösung für diese Schule mit Standort Ilanz finden und umsetzen werden. Wir arbeiten an einer echten Innovation. Die Projektkosten müssen von der Schule, der Trägerschaft und der Region vorerst mal getragen werden. Bedingt durch diese Verpflichtung stellen wir fest, dass die Kosten trotz hoher und zielgerichteter Leistung tiefgehalten werden können.

Ein weiteres Projekt als Pilot fahren wir im Unterengadin, dort arbeiten wir an der Prozessoptimierung der örtlichen resp. regionalen Tourismusorganisation. Wir

unterstützen die Umsetzung der neuen Tourismus- und Destinationspolitik vom Kanton Graubünden.

In der Surselva finanzierte unser Projekt die Projektleitung für das elektronische und virtuelle Ein- und Verkaufen mit E-Bay.

Zusammen mit dem Gemeindevorstand und dem zuständigen Gemeindepräsidenten entwickeln wir in Sedrun ein Projekt für eine Zentrumsüberbauung. Dabei sollen verschiedene Leistungsersteller im gleichen Zentrum angesiedelt werden.

Zurzeit laufen auch Gespräche im Goms. Dort findet im September der erste Workshop unter der Leitung der Region statt. Das Versorgungsnetz für den alltäglichen Gebrauch und die regionalen Transportnetze dürften dabei im Vordergrund stehen.

Im Tessin arbeitet unser Projekt mit der co.re.ti zusammen. In Absprache mit dem Amt für Wirtschaft unterstützen wir die Förderung des regionalen Standortes Faido, den Zusammenschluss in eine Grossgemeinde.

Weiter vorgesehen ist eine Projektarbeit mit dem Onsemonetal.

Es ist auch beabsichtigt in den Berggebieten der welschen Schweiz Projekte mit den gleichen Zielsetzungen zu initialisieren.

Eine weitere Bedürfnisstudie führte uns zum Fernunterricht der Grundschulen im Berggebiet. Es bestehen diesbezüglich schon gute Ansätze ausserhalb vom Projekt InnoV-Net. Es bedarf aber unserer Ansicht nach noch einer vertiefteren Weiterentwicklung und erst dann einer Kandidatur einer innovativen Schulgemeinde oder -Gemeinden. Die Firma Microsoft Schweiz hat in den ersten Entwicklungsschritten entsprechende Unterstützung angeboten.

All unsere Projekte haben daher eigentlich mehr Entwicklungscharakter für Potentiale und rufen erst im Nachhinein nach der Systementwicklung für die Grundversorgung, die sich dann auch viel einfacher erarbeiten lässt. Erst dann entscheiden wir, ob es in der herkömmlichen Art Versorger braucht oder ob eben die Entwicklung auch neue Arten und Weisen von Versorgern zulässt. So hat es der Projektname InnoV-Net auch in sich:

Nämlich innovative Versorgungs Netze zu initialisieren, zu entwickeln und umzusetzen und nicht primär vorhandene ungenutzte Infrastrukturen zu erhalten.

Die SAB steht im Zusammenhang dieser schweizweiten Projektarbeit in einer Partnerschaft mit der Schweizerischen Post, der Swisscom, mit E-Bay Schweiz und Microsoft. Die Schweizerische Post finanziert die gesamte Koordination und Projektentwicklung InnoV-Net für die Jahre 2007/08.

Direktor Thomas Egger ist oberster Schirmherr dieser Projektorganisation.

Das Projekt hat eine Laufdauer von zwei Jahren. Seitens SAB arbeiten Roland Ledergerber, Landquart und ich aktiv in den Projekten als Innovatoren, Entwickler, Leiter, Koordinatoren und nichtselten auch in der Rolle des Coachs mit.

Die Projekte müssen immer von den Betroffenen getragen, d.h. als Projektorganisation gemanagt werden und auch die Kosten sind grundsätzlich eigene Kosten, d.h. es ist jeweils Aufgabe des Projektes Unterstützung zu finden.

Ich hoffe sehr, dass es mir gelungen ist, Ihnen einen, wenn auch in einer eher ungewohnten Art erteilten, verständlichen Überblick oder besser gesagt Einblick in unser SAB-Projekt InnoV-Net gegeben zu haben.

Ich danke Ihnen für die Aufmerksamkeit.

Der Tourismus als Wachstumsmotor im Berggebiet

Nationalrat René Vaudroz (FDP/VD)



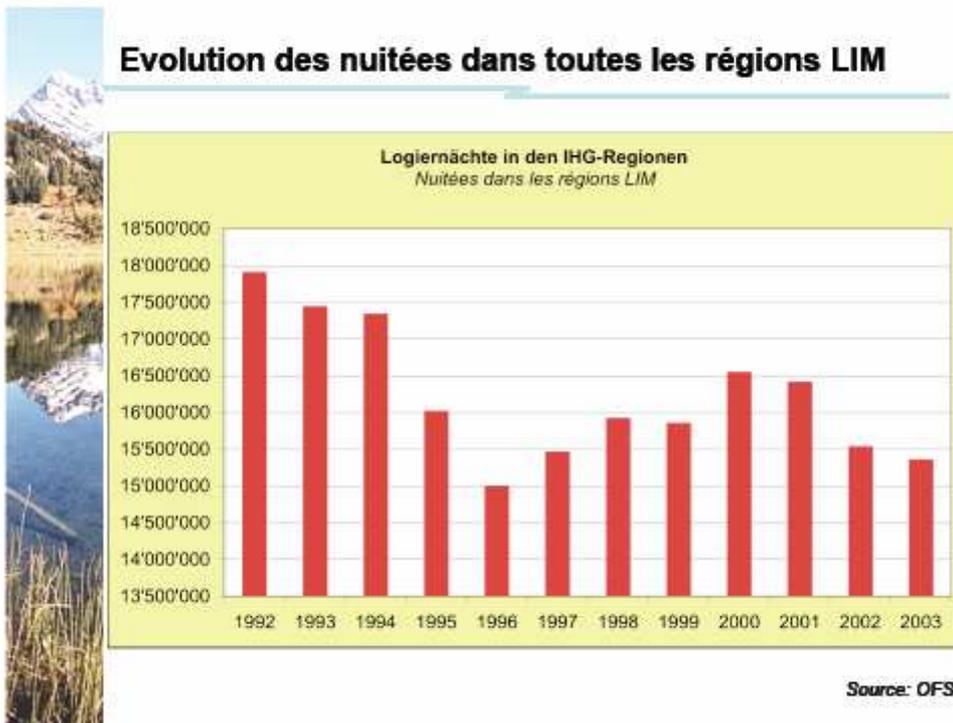
Plan de l'exposé

- 1. L'importance du tourisme pour les régions de montagne**
- 2. Le tourisme - une branche en pleine phase de restructuration**
- 3. Les mesures politiques en faveur du tourisme**
- 4. Conclusion**

Intensité du tourisme suisse (comparaison communale)

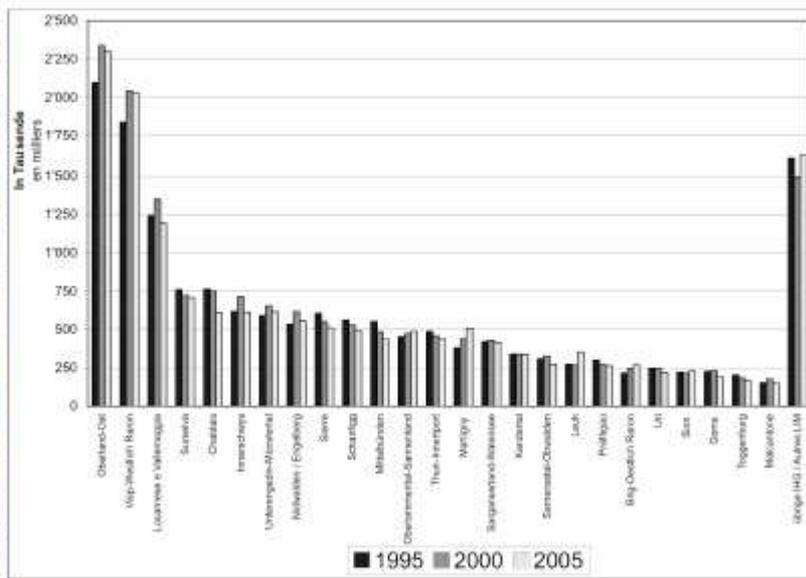


Evolution des nuitées dans toutes les régions LIM

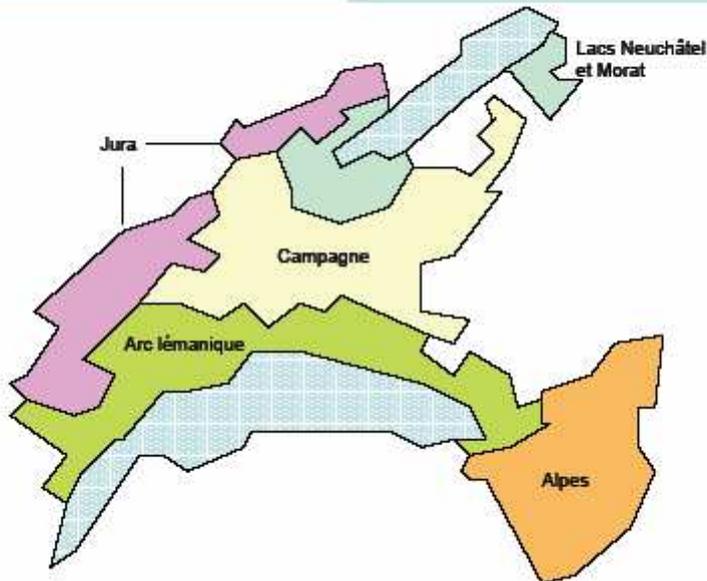




Nuitées dans l'hôtellerie dans les régions LIM



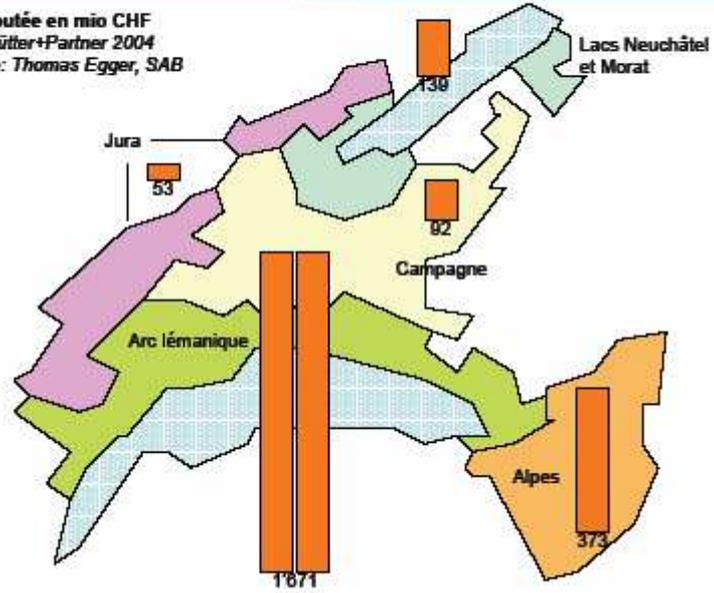
Les régions touristiques du Canton de Vaud





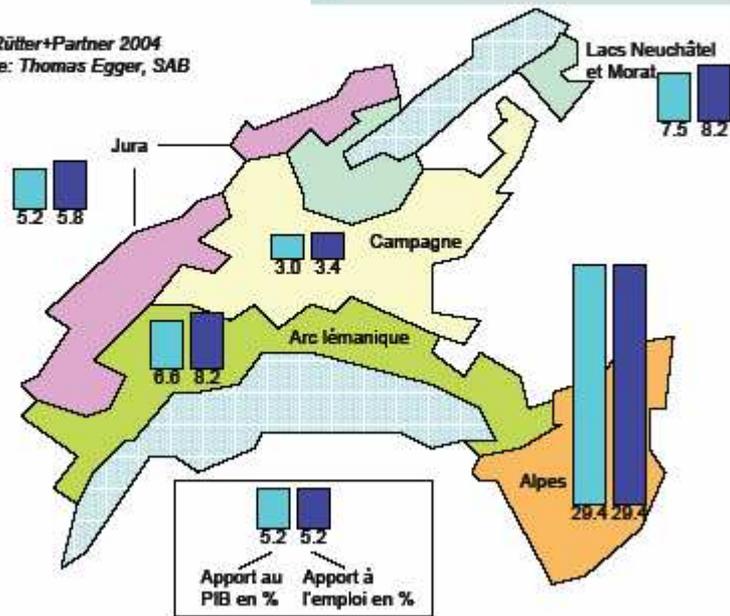
Valeur ajoutée induite par le tourisme

Valeur ajoutée en mio CHF
Source: Rütter+Partner 2004
Graphique: Thomas Egger, SAB



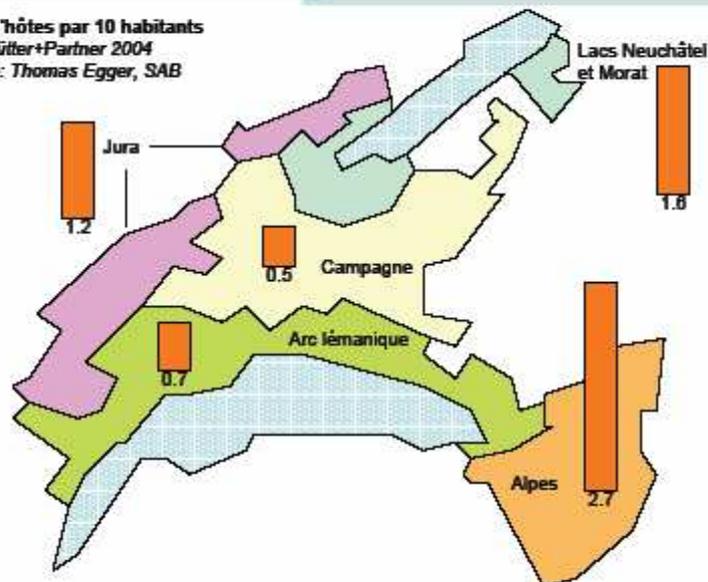
Contribution du tourisme au PIB et à l'emploi

Source: Rütter+Partner 2004
Graphique: Thomas Egger, SAB



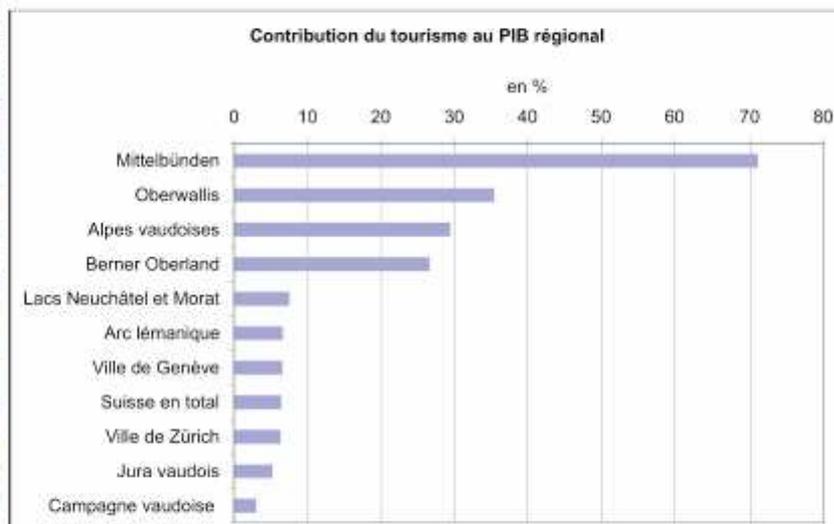
Intensité touristique

Nombre d'hôtes par 10 habitants
Source: Rütter+Partner 2004
Graphique: Thomas Egger, SAB





Importance régionale du tourisme



Importance socio-économique du tourisme

Le tourisme est la quatrième branche exportatrice de la Suisse

Revenue des exports dans les branches en 2006:

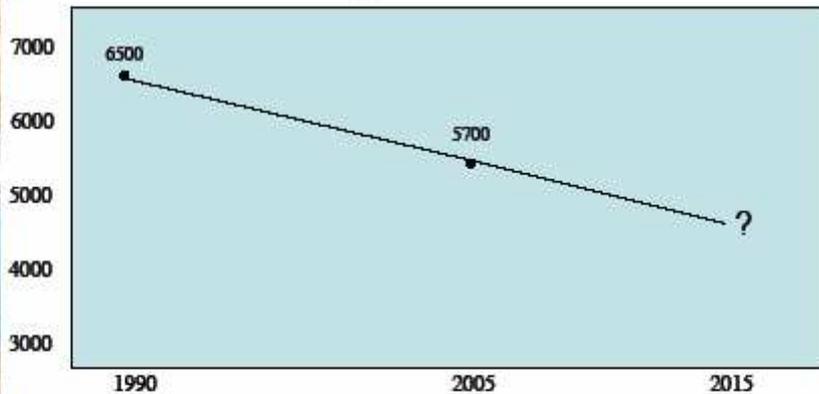
- **Metallurgie et fabrication de machines** 65,0,7 Mrd. Fr.
- **Industrie chimique** 63,0 Mr. Fr.
- **Horlogerie** 13,7 Mrd. Fr.
- **Tourisme** **12,9 Mrd. Fr.**
- **Industrie textile** 4,4 Mrd. Fr.

165'500 équivalents plein temps ou 5,2% de tous les employés travaillent directement dans le tourisme



Le tourisme: une branche en pleine restructuration

Zahl der Hotelbetriebe in der Schweiz
Nombre d'exploitations hôtelières en Suisse



Perspectives pour le tourisme: remontés mécaniques

Besoins en investissements 2005 - 09

1,4 Mrd. Fr. dont

679 Mio. Fr. Investissements de remplacement

209 Mio. Fr. nouvelles installations

350 Mio. Fr. installations annexes

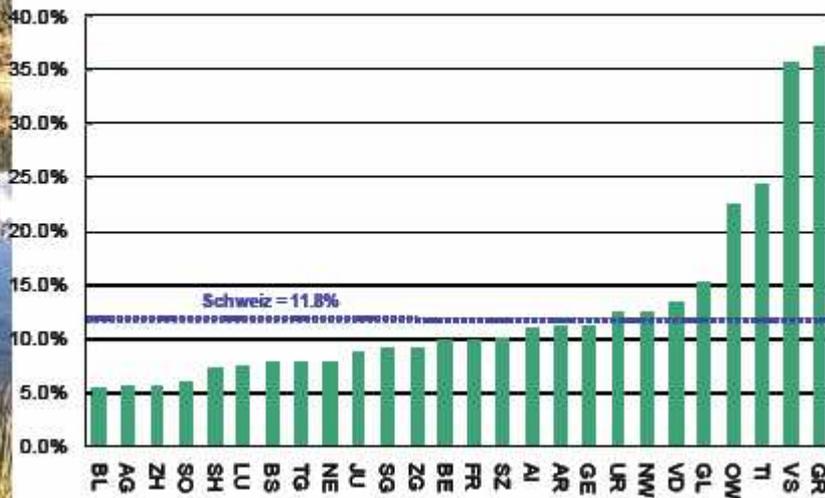
130 Mio. Fr. autres

Source: Remontés mécaniques suisses - Faits et chiffres 2003



Le phénomène des résidences secondaires

Part des résidences secondaires au total des logements en 2000



Source: ARE, Journée d'étude du SAB de août 2005



Vers une nouvelle phase de tourisme ?

19^{ème} siècle: début du tourisme; Grande hôtellerie

Après 1950: Tourisme de masse; Construction de chalets, hôtellerie dispersée

Après 1990: Exigences en qualité accrues, individualisation, nouveaux trends (p.ex. Wellness), nouvelles pratiques de sport, concurrence internationale, changement climatique, etc.



-> Quel avenir pour le tourisme alpin?

-> Vers une nouvelle phase avec des « Resorts » comme à Andermatt?



La politique touristique: principe de subsidiarité

Cantons ayant une législation spécifique en matière de tourisme



Source: SAB: *Vorschlag für ein eidg. Tourismusgesetz, Berne 2006*



La politique fédérale en matière de tourisme

Loi fédérale du 21 décembre 1955 concernant l'Office national suisse du tourisme
 Crédits sur 5 années à Suisse tourisme, (190 Mio. Fr. pour 2000-2004,
 138 Mio. Fr. pour 2005 - 2007).

Loi fédérale du 20 juin 2003 sur l'encouragement du secteur de l'hébergement
 (Crédit à la Société suisse du crédit hôtelier, ultime tranche de 60 Mio. Fr. pour
 2003 - 2007)

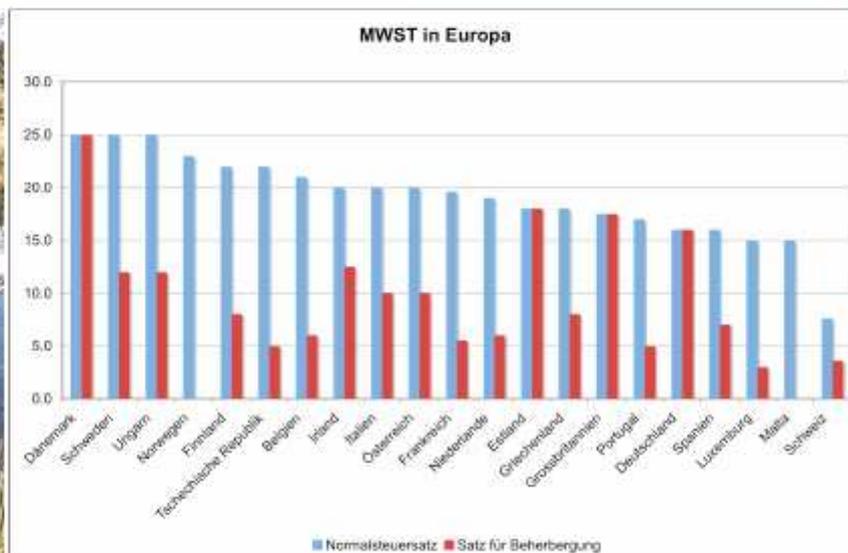
**Loi fédérale du 10 octobre 1997 encourageant l'innovation et la coopération
 dans le domaine du tourisme**
 Période 1997 - 2002: 18 Mio. Fr.
 Période 2003 - 2007: 35 Mio. Fr. (dont 10 Mio. pour la formation)

**Loi fédérale du 23 juin 2006 sur les installations câbles transportant
 des personnes (Loi sur les installations câbles, LICa)**
 (Pas de mesures d'encouragement ;
 encouragement à travers la politique régionale)

Taux préférentiel de la TVA
 Avantage pour la branche hôtelière : env. 150 mio CHF p.a.



Taux préférentiel de la TVA





Les défis politiques

- Réforme de la loi sur l'hébergement suivant le modèle de la NPR
- Réforme du crédit hôtelier en se basant sur les expériences de nos pays voisins
- Abrogation de la Lex Koller
- Encourager les lits chauds (Po. Vaudroz, 07.3434)
- Loi fédérale sur le tourisme
- (...)



Conclusions

1. Le tourisme est un des moteurs pour le développement des régions alpines
2. Le tourisme doit faire face à de nouveaux défis
3. Confédération, cantons et communes sont appelés à réagir conjointement et avec la branche touristique à ces nouveaux défis

Regionale Projektinitiativen und Modellvorhaben ländlicher Raum – zwei neue Instrumente des Bundes zu Gunsten der ländlichen Räume

Christoph Böhnner, Vizedirektor des Bundesamtes für Landwirtschaft



Inhalt

- Einleitende Hinweise
- Regionale Projektinitiativen (Landwirtschaft)
Ziele, Massnahmen, Projektbeispiele, Stand heute
- Modellvorhaben ländlicher Raum (Bundesnetzwerk)
Ziele, Massnahmen, Projekte, Stand heute
- Abschliessende Bemerkungen



Herausforderung für die Berggebiete

- In den öffentlichen Debatten dominiert z.Z. eine eher pessimistische Einstellung ("Alpine Brache"),
- Wahrgenommen werden vor allem:
 - Abwanderung der Bevölkerung (brain-drain!),
 - fehlenden Arbeitsplätze (Wertschöpfung),
 - wirtschaftliche Stagnation (fehlende Innovation) und
 - eine Abkopplung von der gesamtgesellschaftlichen Entwicklung (fehlende Kohäsion)

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Airolo
mit

3



Hauptstossrichtung / Ziele

- Wertschöpfung generieren
- Potenziale für neue Beschäftigungsmöglichkeiten in der Landwirtschaft als auch im landwirtschaftsnahen Bereich ausschöpfen (z.B. Agrotourismus)
- Agrarpolitik: Gesetzesbestimmungen schaffen
nicht nur im LWG!
Finanzielle Mittel bereitstellen
- Enge Abstimmung / Koordination mit anderen Politiken (Bündelung der Kräfte!)

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Airolo
mit

4



Bisherige Massnahmen: Projekte mit regionalem Charakter und Unterstützung durch den Bund

- Regionale Absatzförderungsprojekte (Art. 12 LwG)
- Ursprungsbezeichnungen (GUB/AOC) und geografische Angaben (GGA/IGP)
- Schutz der Berg- und Alpprodukte
- Vernetzungsprojekte nach ÖQV (Art. 76 LwG)
- Regionale Projekte zur Gewässersanierung (Art. 62a GSchG)
- Regio-Plus (seco, nichtlandwirtschaftlich, bis Ende 2007)
- EU-Leader-Netzwerk (Kooperation auch ausserhalb EU)

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
mat

5



Neue Massnahmen: Projekte mit regionalem Charakter und Unterstützung durch den Bund

- **Agrarpolitik 2007** (seit 1.1.2007):
Regionale Entwicklungsprojekte (Art. 93 Abs. 1 Bst. c LwG)
→ Strukturverbesserungsverordnung vom 8.11.2006
- **Agrarpolitik 2011** (ab 1.1.2008):
 - a) Programm für nachhaltige Ressourcennutzung (Art. 77a und 77b LwG)
→ Pilotphase (Verordnung noch ausstehend)
 - b) Gemeinschaftliche Projektinitiativen: Finanziellen Unterstützung einer fachlichen Begleitung im Rahmen einer Vorabklärung zur Erarbeitung einer Projekteingabe (Art.136 Abs.3 bis LwG)
→ Unterstützung: maximal Fr. 20'000 oder 50 % der anrechenbaren und fakturierten Kosten der Vorabklärung

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
mat

6



Ziele gemeinschaftlicher Projektinitiativen

- Positive Entwicklungen in den ländlichen Regionen fördern
- Optimale Wirkung durch bestmögliche Koordination der Massnahmen des Landwirtschaftsgesetzes und des Gewässerschutzgesetzes
- Synergien gewinnen durch Abstimmung der Projekte mit anderen Bedürfnissen und Politiken in der Region

Projektverlauf

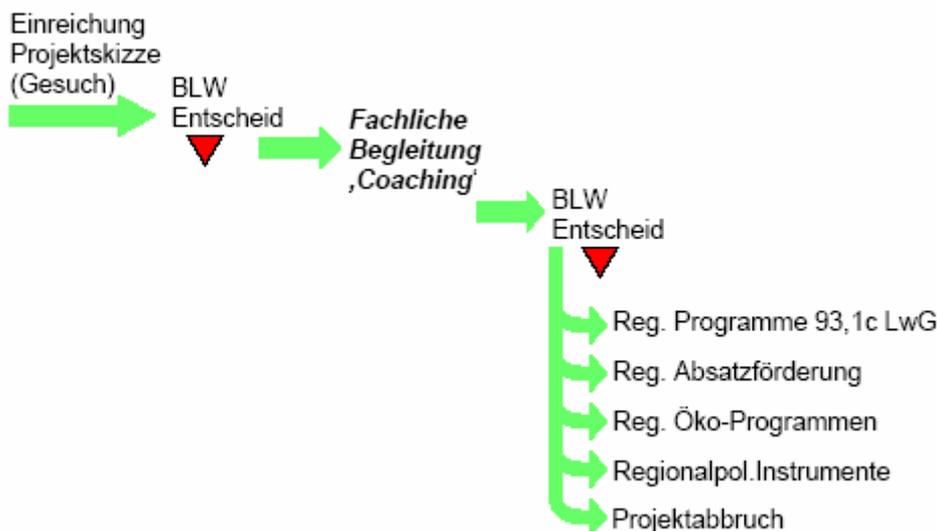


SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Alrolo
mat

Vorschlag aus Regionsanalyse (BHP Hanser AG)

8

Prozess / Ablauf



SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Alrolo
mat

9



Projektbeispiel: PRE Val-d'Hérens (93 1 c LWG)

Massnahmen

- Wiederbeleben landw. Bewirtschaftung auf „Plateau d'Ossona“
- Landw. Infrastrukturen (Wege, Bewässerung, Betriebsgebäude)
- Agrotouristische Infrastrukturen (Strom, Wasser, Gebäude)
- Vernetzung agrotouristisches Angebot
- Gebäude für Degustation und Verkauf von landw. Produkten

Finanzierung

- Gesamtkosten 8.0 Mio. Fr., beitragsberechtigt 6.5 Mio. Fr.
- Beiträge von Bund und Kanton: ca. 2/3 der Kosten
- Weitere Beiträge: Gemeindeverband, FLS, Sammelaktionen, etc.

Besonderheiten

- Trägerin: Gemeindeverband mit 8 Mitgliedsgemeinden
- Fortsetzung des Forschungsprojektes IMALP

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
mel

10



Projektbeispiel: BioRegio Zentralschweiz (LU, OW, NW, ZG, SZ) (93 1 c LWG)

Ziele:

- Verbesserung der Vermarktung der Bio-Produzenten (Strukturen, Know-how, Risiken)
- Synergien zur regionalen Wertschöpfung (Tourismus, Handwerk, Gastronomie)
- Nachhaltiges Konsumverhalten, Erhöhung Bio-Anteil
- Stärkung des ländlichen Raums generell

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
mel

11

Überblick: Unterstützung der Vorabklärung

Stand: 29. August 2007

Eingereichte Projektskizzen:	52
Bewilligt	31
Zurückgestellt	1
Hängig	1
Abgelehnt (oder zurückgezogen)	19

Ausrichtung der bewilligten 31 Projekte:

• Projekte zur regionalen Entwicklung (Art. 93, 1, c LWG)	20
• Ressourcenprogramm	5
• Ökologische Vernetzung	6

Finanzielle Vorgabe: maximal 50 bewilligte Projekte pro Jahr!

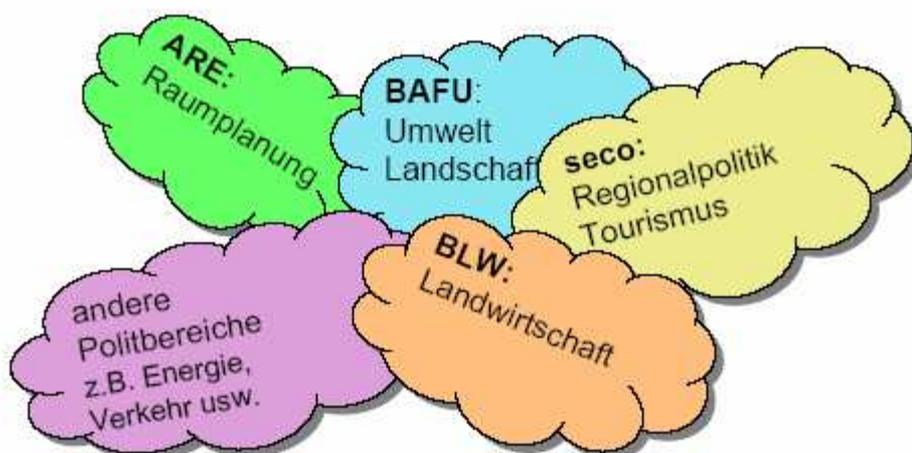
‘Bundesnetzwerk Ländlicher Raum’: Modellvorhaben

Einleitende Hinweise

- Start: Ende 2002 im Rahmen der Raumordnungskonferenz (ROK)
- Kerngruppe (Arbeitsgruppe und Leitungsgremium) bestehend aus ARE, BLW, seco, BAFU
- Ziel des Netzwerkes: Beitrag zur Diskussion um die künftige räumliche Entwicklung leisten und auf eine kohärente Politik für den ländlichen Raum hinwirken
- Projekt: Modellvorhaben ‚Synergien im ländlichen Raum‘



Bundesnetzwerk 'Ländlicher Raum': Schnittstellen!!



SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
msl

14



Modellvorhaben: Synergien im ländlichen Raum

Hauptziel

Gewinnen von Erkenntnissen für eine Optimierung der Koordination zwischen den im ländlichen Raum wirkenden Sektoralpolitiken des Bundes und der Kantone

Teilziele

- Suche nach Ansätzen für ein kohärenteres, effektiveres und effizienteres Vorgehen verschiedener Bundespolitiken;
- Ausloten der Chancen und Risiken;
- Umsetzen von innovativen Koordinationsansätzen in einzelnen Regionen zur Nutzung von Synergien;
- Formulieren von Handlungsempfehlungen: Bessere Abstimmung von gesetzlichen Grundlagen und Vollzugsprozessen

Zu beachten: Modellvorhaben fügen sich nahtlos ins ARE-Programm
Modellvorhaben nachhaltige Raumentwicklung ein

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
msl

15



Modellvorhaben: Thematische Schwerpunkte

1. Ausschreibungsrunde (Januar bis 30. April 07)

- Koordination raumplanerischer Tätigkeiten: Landmanagement
- Nutzen-Lasten-Ausgleichssysteme
- Aufwertung und Inwertsetzung von Natur und Landschaft:
Schwerpunkt Aufwertung BLN
- Erneuerbare Energien: Gezielte Nutzung regionaler Potenziale



Modellvorhaben: Überblick

Stand Ende August 2007

- Eingereichte Projekte: 23
 - Annahme (z.T. mit Auflagen): 5
 - Überarbeiten: 4
 - Ablehnen: 14
- Zur Zeit: Unterzeichnung der Vereinbarungen
- Finanzierung: Gemeinsamer Pool der Netzwerkämter
- Evaluationskonzept in Ausarbeitung
- Zweite Ausschreibungsrunde: voraussichtlich Januar 2008



Modellvorhaben: **genehmigte Projekte**

- **Verbesserung der Raumverträglichkeit landwirtschaftlicher Ökonomiegebäude**, Vertrag mit Kt. Appenzell iR
Ziele: Entwicklung eines Handbuchs für einen modulartigen aufgebauten 'Modellstall Innerrhoden'
- **Intercommunalité et aménagement du territoire**, Vertrag mit der Microrégion Haute-Sorne, Jura
Ziele: Schaffung eines Gemeindeverbandes, Inventarisierung der verschiedenen Zonen, Revision Richtplan, neuer Nutzungsplan, gemeinsames raumplanerisches Management
- **Bioenergieregion Goms** Vertrag mit dem Unternehmen GOMS
Ziele: Region Goms soll erste energieautarke Bergregion der Schweizer Alpen werden, dezentrale und lokale Energiegewinnung, Modell für andere Bergregionen

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
msf

18



Modellvorhaben: **genehmigte Projekte**

- **Système de répartition des fonctions, des charges et bénéfiques**, Région Entre-deux-Lacs, Vertrag mit der Association Réseau Urbain Neuchâtelois
Ziele: Harmonischere Entwicklung durch bessere Verteilung des Lastenausgleiches unter den sechs Gemeinden, gemeinsamer regionaler Richtplan
- **Potential bois-énergie en pâturage boisé**, Vertrag mit dem Kanton Neuenburg
Ziele: Energieerzeugung aus Holz, Aufbereitung, Transport, Lagerung, Schaffung einer zusätzlichen Wertschöpfung durch eine bessere Koordination Wald-/Weide-Landschaft

SAB-Tagung, 31. Aug. 07 Altdorf
msf

19



Abschliessende Bemerkungen

- Herausforderungen für die Berggebiete sind gross!
- dennoch: Agrarpolitik / Reformen eigene Handlungsachsen
zahlreiche Instrumente und Massnahmen
 - Regionale Absatzförderungen (inkl. Ursprungsbezeichnungen)
 - Strukturverbesserungen: weiter ausgebaut v.a. 93 1, c LwG
 - Regionale Projektinitiativen („Coaching“)
 - Ressourcenprogramme
- Sektoralpolitiken von Bund und Kantonen:
Durch die zunehmende Verflechtungen kommt der Koordination und der Effizienz im Mitteleinsatz eine hohe Bedeutung zu.
 - ➔ Modellvorhaben Bundesnetzwerk: Synergien im ländlichen Raum

Fazit aus der Tagung

Mit dem Schlagwort der „alpinen Brache“ wurde ein Begriff kreiert, welcher in weiten Teilen der schweizerischen Berggebiete als Provokation aufgefasst wurde. Man kann dieser Provokation aber durchaus auch etwas Positives abgewinnen. Denn sie hat in etlichen Regionen eine Diskussion über die zukünftige Entwicklung ausgelöst. Es muss an dieser Stelle aber klar festgehalten werden, dass der Begriff der „alpinen Brache“ einer urbanen Sicht auf den Alpenraum entspricht. Teile des Alpenraumes werden darin als im Vergleich zu den wirtschaftsstarken Metropolen unproduktiv abgestempelt. Eine vertiefte Auseinandersetzung mit den Anliegen der Bergbevölkerung und mit den vorhandenen Potenzialen zeigt jedoch eindeutig, dass der Begriff der „alpinen Brache“ verfehlt ist. Dazu genügt bereits ein Blick auf die Bedeutung des Tourismus als Wachstumsmotor für die Berggebiete aber auch als wichtiger Exportfaktor für die Schweiz insgesamt (vgl. Referat Vaudroz).

Tatsache ist aber auch, dass es beispielsweise im zentralen Alpenraum Gebiete gibt, welche auf Grund der topographischen Gegebenheiten mit erschwerten Standortbedingungen zu kämpfen haben. Diese Gebiete verdienen es, dass ihnen im Rahmen der Raumentwicklungspolitik besondere Beachtung geschenkt wird. Wir verwenden an dieser Stelle übrigens bewusst den Begriff Raumentwicklungspolitik anstelle von Raumordnungspolitik, um damit eine Entwicklungsperspektive aufzuzeigen. Diese Regionen weisen vielfältige Potenziale auf, z.B. im Tourismus, in der Landwirtschaft, in der Energiegewinnung, in der Verarbeitung einheimischer Produkte usw. (vgl. Einführung und Referate Borradori und Vaudroz). Diese Potenziale gilt es gezielt in Wert zu setzen. Neue Instrumente des Bundes und der Kantone wie die Neue Regionalpolitik, die Modellvorhaben ländlicher Raum und die regionalen Projektinitiativen stellen geeignete Hilfsmittel dar (vgl. Referat Böhnner). Wichtig ist dabei, dass vermehrt auf die regionale Ebene abgestützt wird. Ein einzelner Akteur (z.B. Landwirt oder Hotelier) ist im heutigen Umfeld oft kaum in der Lage, um seine Produkte oder Dienstleistungen erfolgreich auf dem Markt zu

positionieren. Das Zusammengehen der Regionen rund um den Gotthard im Rahmen des Projektes PREGO (vgl. Referat Borradori) ist in diesem Hinblick ein äusserst begrüßenswerter Ansatz. Gleichzeitig muss die Chancengleichheit für die Bewohner und Unternehmungen im Berggebiet gewahrt bleiben. Dazu ist beispielsweise eine gute, bedarfsorientierte Grundversorgung eine zwingende Voraussetzung (vgl. Referat Kern).

Die SAB ist überzeugt, dass der Begriff der „alpinen Brache“ falsch ist. Anstelle eines derartigen, negativ behafteten Begriffes ist es zielführender, von den Potenzialen der Berggebiete und des ländlichen Raumes zu sprechen. Diese Potenziale sind vorhanden und müssen in Wert gesetzt werden. Dafür setzt sich die SAB in ihren politischen Aktivitäten ein und dafür unterstützt sie die Akteure in den Regionen in ihren Tätigkeiten.

Thomas Egger

Bilan

Lors de sa création, le terme « friches alpines » a été perçu comme une provocation par de nombreux habitants des régions de montagne. Conçue d'un point de vue strictement urbain, cette expression désignait des zones alpines taxées d'improductives. Pourtant, ces mots ont également eu un impact positif. Des discussions ont été lancées, dans plusieurs régions, au sujet de l'avenir de ces dernières. Les débats menés autour de cette expression ont démontré que les régions de montagne disposent de ressources et de potentiels propres. Il suffit, pour s'en convaincre, de se tourner vers l'industrie du tourisme en tant que facteur de développement (voir la présentation de René Vaudroz).

Toutefois il est vrai que certaines régions situées au coeur des Alpes sont confrontées à des conditions topographiques particulières. Ces espaces méritent une attention particulière, dans le cadre de la politique de développement territorial. Nous utilisons ici expressément l'expression « politique de développement territorial » à la place de politique d'organisation du territoire, afin de souligner les perspectives de développement.

Les régions en question disposent de nombreux potentiels, par exemple dans le domaine du tourisme, de l'agriculture, de la production d'énergie ou en ce qui concerne les produits régionaux (voir les interventions de Borradori et de Vaudroz). Il s'agit cependant de mettre en valeur ces atouts. La Confédération et les cantons disposent de nouveaux instruments, comme la « Nouvelle politique régionale », les projets modèles pour l'espace rural, ainsi que les initiatives de projet collectives (voir intervention de Böhnner).

Actuellement, les acteurs régionaux (par exemple un agriculteur ou un hôtelier) ont de la peine à positionner leurs produits ou leurs services de façon individuelle. A ce titre, le projet de coopération autour de l'espace du Gothard (PREGO – présenté par

Borradori) doit être salué. Parallèlement, les habitants et entreprises situés dans les régions de montagne doivent disposer des mêmes chances, que celles dont profitent les autres régions du pays. C'est pourquoi il est nécessaire de pouvoir compter sur un service universel, répondant aux attentes des utilisateurs (voir intervention de Kern).

Le SAB est convaincu que l'expression « friches alpines » ne correspond pas à la réalité. Car les régions de montagne et les zones de l'espace rural possèdent de réels atouts. Ces potentiels doivent cependant être mis en valeur. Par son action politique, le SAB s'engage à soutenir les acteurs régionaux dans leurs entreprises.

Thomas Egger

Teilnehmerliste

Fachtagung und Generalversammlung vom 31.08.2007 in Airolo

Anrede	Name	Vorname	Organisation	PLZ	Ort
Herr	Aebersold	Heinz	TA-SAB	5201	Brugg
Frau	Abderhalden	Ruth	SAB Zentralstelle	3001	Bern
Herr	Allemann	Hans	Seco/Regional- & Raumordnungspolitik	3003	Bern
Singor	Balestra	Giorgio	Fondazione Valle Bavona	6690	Cavergno
Herr	Berher	Panerazi	Gemeinde Tujetsch		
Madame	Berriard	Monique	Office de consultation agricole	1951	Châteauneuf
Herr	Birri	Martin	TA-SAB	5201	Brugg
Herr	Bleiker	Niklaus	Volkswirtschaftsdepartement Obwalden	6061	Sarnen
Herr	Bomatter	Ruedi	Dialog Nord-Süd	6460	Altdorf
Herr	Bürki	Otto	Einwohnergemeinde Giswil	6074	Giswil
Herr	Capeder	Silvio	Pro Val Lumnezia	7142	Cumbel
Singor	Carattini	Ivano	Sezione dell'agricoltura	6501	Bellinzona
Monsieur	Daetwyler	François	Association Centre- Jura	2300	La Chaux-de-Fonds
Herr	Danioth	Karl		6490	Andermatt
Monsieur	Darbellay	Charly	Fondation Développement durable des régions de montagne	1906	Charrat
Signora	DeLima	Priscilla	Corriere del Ticino		
Madame	Deslandes	Kim	AGRIDEA	1006	Lausanne
Monsieur	Durgnat	Daniel	Prometerre	1884	Villars
Herr	Ebnetter	Alois	Gemeinde Alt St. Johann	9656	Alt St. Johann
Herr	Egger	Thomas	SAB Zentralstelle		
Herr	Egli	Hanspeter	Bauernverband Kt. Schwyz	8840	Trachslau
Monsieur	Eschler	David	CNAV, Val de Travers	2114	Fleurier
Herr	Fässler	Pius	Gemeinde Unteriberg	8842	Unteriberg
Monsieur	Fatterbert	André	ARDA	1860	Aigle
Herr	Fölmli	Pius	TA-SAB	5201	Brugg
Herr	Freund	Jakob		9055	Bühler
Herr	Gantenbein	Köbi	(SAB Preisträger)	8005	Zürich

Herr	Gerber	Walter	Geschäftsführer GLB	3550	Langnau
Herr	Gerber	Fritz		3550	Langnau
Herr	Gerber-Streit	Hans	Presse "Bulletin Bern Bilingue	3535	Schüpbach
Signora	Ghisolfi	Nadia	Regione Tre Valli (Gast)	6710	Biasca
Monsieur	Gillioz	Vincent	SAB Bern		
Signore	Giuliani	Gianluca	IL Bernina, SAB Preisträger	8006	Zürich
Signora	Guidotti	Sabrina	SIC Ticino	6500	Bellinzona
Signore	Guscetti	Severino		6775	Ambri
Herr	Hitz	Pius	Bergbauernverein Langenbruck	4438	Langenbruck
Herr	Hochuli	Andreas	BHP Brugger und Partner AG	8021	Zürich
Herr	Höhener	Robert	Kant. Landw. Verein AR	9056	Gais
Herr	Höhn	Hugo	Schweizer Berghilfe	8134	Adliswil
Frau	Hosennen	Tamar	Schweizerischer Bauernverband	5201	Brugg
Frau	Huber	Gabi	SAB	6460	Altdorf
Herr	Huber	Toni	SAB		
Herr	Hurni	Andreas	GemeindeSaanen	3792	Saanen
Herr	Imoberdorf	Bernhard	Region Goms	3985	Münster
Herr	Jaun	Stephan	Schweizer Bauer, Presse	3001	Bern
Herr	Kamm	Jakob	Regierungsrat Kanton Glarus	8750	Glarus
Herr	Kiechler	Raphael		3985	Münster
Herr	Koller	Lorenz	Landeshauptmann	9050	Appenzell
Frau	Kopp	Margrit	REV Nidwalden/Engelberg	6386	Wolfenschiessen
Singor	Lampert	Renato	Fondazione Valle Bavona	6690	Cavergno
Herr	Leibundgut	Daniel	GLB		
Madame	Leu	Christine	ADNV	1400	Yverdon-les-Bains
Herr	Linder	Oskar	Einwohnergemeinde Meiringen, Oberhasli	3860	Meiringen
Herr	Lustenberger	Ruedi		6113	Romoos
Frau	Maag	Andreas	GLB		
Herr	Maissen	Theo	Präsident SAB	7127	Sevgein
Monsieur	Mariétan	Serge	SAB Preisträger	1873	Val d'Illeiez
Herr	Marti	Hansjakob		8766	Matt
Signore	Mattei	Germano	SAB	6690	Cavergno

Herr	Meier	Ulrich		3702	Hondrich
Frau	Meyre	Sibylle	SAB Zentralstelle	3001	Bern
Herr	Moser	Hans	GLB Langnau I.E.	3663	Gurzelen
Herr	Münger	Bendicht	GLB		
Herr	Niederer	Peter	SAB Bern		
Signore	Nussio	Danilo		7742	Poschiavo
Herr	Oleggini	Matteo	Co.re.ti.	6500	Bellinzona
Monsieur	Parvex	François	Serec	6950	Tesserete
Signore	Piattini	Corrado	Regione Valli di Lugano	6950	Tesserete
Herr	Raafaub	Ernst	Saenenland	3780	Gstaade
Herr	Reinhard	Peter	GLB		
Frau	Rekibi	Barbara	SAB Zentralstelle		
Herr	Rohner	Hansruedi	GLB Waldstatt und Umgebung	9100	Herisau
Herr	Roth	Ernst	SAMI, SAMBEO	3702	Hondrich
Herr	Schallberger	Peter Josef	alt Landwirt und Ständerat	6372	Ennetmoos NW
Herr	Schiesser-Zwiefel	Jakob	Einzelmittglied	8783	Linthal
Herr	Schmid	Robert	Em SAB	6170	Schüpfheim
Herr	Schmid	Gerhard	EM	3983	Mörel
Herr	Schnyder	Wilhelm	SAB	3940	Steg
Herr	Schwab	Peter	GLB Langnau I.E.	3272	Walperswil
Herr	Senti	Peter	Ortsgemeinde-Verband St. Gallen	8894	Saxli-Flumserberg
Signora	Solari	Cristina	Associazione dei Comuni Regione Valle di Muggio	6835	Morbo Superiore
Frau	Sommer	Christina	Gemeinde Luv en	7147	Luv en
Frau	Steffen-Regli	Frieda	ARBE: Arbeitsgem. Bäuerlich-hausw. Beraterinnen	6490	Andermatt
Herr	Studer	Gody	Gemeinde Escholzmatt	6182	Escholzmatt
Monsieur	Tanner	Michael		2054	Les Vieux-Pins
Signore	Vanina	Sandro	Regione Tre Valli	6710	Biasca
Frau	Vettiger	Barbara	Institut für Berufs- und Gymn. Universität Zürich	8006	Zürich
Herr	Vital	Alesch	Pimunt	7550	Seuel
Herr	Walker	Erwin	SAB	3775	Lenk
Herr	Wenger	Hansueli	GLB		

Herr	Wiget	Michael	Die Schweizerische Post, Unternehmenskommunikation	3030	Bern
Herr	Wyder	Jörg	Sonnenbergstrasse 361	5236	Remingen
Signore	Zanni	Dario	Regione Tre Valli	6710	Biasca
Herr	Zeller	Hansruedi	GLB Herisau		
Herr	Zraggen	Pius	Korporation Uri	6460	Altdorf
Herr	Zulauf	Henri	Membre Individuel	1660	Château-d'Oex

Presseberichte

Per le valli 80 milioni

Il progetto del Cantone illustrato ieri ad Airolo

Un investimento complessivo di 80 milioni di franchi per lo sviluppo delle regioni periferiche: è il progetto presentato ieri alla giornata di studio sul rilancio nelle valli

■ Si è aperta ieri ad Airolo la due giorni di studio organizzata dal gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) sul territorio delle Alpi. Ha aperto il seminario Thomas Egger, direttore del SAB, per passare subito la parola al consigliere di Stato **Marco Borradori**, che ha presentato la situazione nella regione del Gottardo: benché ricca di risorse e con interessanti potenziali, la zona subisce le conseguenze delle dinamiche economiche attuali, che tendono a concentrare le risorse nelle aree urbane. Per tutelare e valorizzare quanto di unico l'area alpina ha da offrire è stato quindi creato il Progetto di sviluppo regionale e territoriale San Gottardo (PREGO), a cui collaborano, oltre al Ticino, i cantoni di Uri,

Grigioni e Vallese, uniti per cercare una prospettiva di sviluppo a lungo termine, sotto il simbolo comune del San Gottardo. In questo senso agisce anche l'Ufficio Federale dell'Agricoltura (UFA), creando delle sinergie che aiutino le regioni a sviluppare il loro potenziale.

Gli altri relatori, **Karl Kern**, responsabile del progetto InnoV-net.ch, sull'approvvigionamento di base in tutta la Svizzera, e **René Vaudroz**, Consigliere Nazionale del canton Vaud, hanno posto l'accento sull'importanza di una visione globale, che tenga conto delle forze e delle esigenze locali, per poterle strutturare in modo efficace e duraturo.

Questa visione rispecchia pienamente l'orientamento della Nuova Politica Regionale (NPR),

che costituisce un grosso cambiamento rispetto alla Legge sugli Investimenti in Montagna (LIM). Per quanto riguarda il Ticino, questa legge è stata interpretata all'interno del programma di attuazione regionale, spedito a Berna proprio in questi giorni per essere analizzato dalla Confederazione.

Il direttore della divisione economia del Canton Ticino **Arnoldo Coduri**, ha spiegato che il Cantone ha progettato un investimento di 80 milioni, finanziato in ragione del 50% da Confederazione e Cantone. Lo scopo è riuscire a promuovere e commercializzare i prodotti locali, che possono andare dal wellness (pensiamo al progetto delle terme di Acquarossa), al settore agro-alimentare, a quello del legno, della pietra o del paesaggio ticinese, per citarne alcuni.

Entro fine novembre dovrebbe giungere la valutazione del progetto da parte delle autorità federali.

(Pri)

CORRIERE DEL TICINO

6933 Muzzano

Auflage 6 x wöchentlich 39'325

AIROLO Il Gruppo Svizzero per le regioni di montagna in assemblea

San Gottardo crocevia ma anche cuore pulsante

Ospite ad Airolo anche il Consigliere di Stato Marco Borradori, che ha ribadito come sia necessaria una visione generale e di unità. Il progetto "Prego" è uno dei passi decisivi.

di **FLORIO FOGLIANI**

Il futuro delle regioni di montagna. È questo il tema del pomeriggio di studio organizzato ieri ad Airolo nell'ambito dell'assemblea generale del Gruppo Svizzero che comprende i cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese. La nuova politica di rilancio, voluta dalla Confederazione per dare nuovi impulsi allo sviluppo regionale e territoriale, dovrebbe permettere ai Cantoni meno favoriti di recuperare i ritardi e gli obiettivi che non sono stati raggiunti con la vecchia LIM (legge sugli investimenti di montagna).

«Le dinamiche economiche in atto stanno modificando i fattori di localizzazione delle imprese e dei servizi e le logiche dei processi produttivi tendono a favorire la concentrazione delle risorse e dello sviluppo nelle aree urbane», ha affermato il Consigliere di Stato **Marco Borradori**. Se si confronta la crescita di Lugano rispetto ad altre regioni, le differenze sono evidenti. Nell'area del San Gottardo, inoltre, si osservano tendenze preoccupanti. Il progetto di sviluppo regionale e territoriale (Prego) dovrebbe quindi essere interpretato come uno dei passi decisivi per affrontare e risolvere i problemi a cui sono confrontati i Cantoni. «Solo nei Comuni più importanti – ha precisato Borradori – si possono limitare i danni ma purtroppo le situazioni critiche e preoccupanti sono già una realtà dominante». I motivi che hanno portato a questi squilibri si possono individuare analizzando la politica regionale finora concepita per limitare le disparità in termini di infrastrutture: questa impostazione oggi mostra i suoi limiti. Vi sono poi altri fattori: in particolare la partenza dei militari e i confini istituzionali e amministrativi. Il capo del Territorio ha poi lanciato un sasso nello stagno quando ha detto che nel settore turi-

stico troppi Enti locali possono costituire una sorta di problema che preclude una visione più globale di un settore così importante per il Cantone. Visione generale e unità: per sfruttare le migliori opportunità non c'è altra scelta. «Il San Gottardo – ha concluso Borradori – è un crocevia e allo stesso tempo un cuore pulsante, un territorio diversificato per lo svago estivo e invernale nel mezzo di straordinari paesaggi alpini». Il tema dello sviluppo regionale è stato infine ripreso da **Arnoldo Coduri**, direttore della divisione dell'economia cantonale. Coduri ha sottolineato il valore dei nuovi concetti che dovrebbero incentivare nuove realizzazioni nonché investimenti nell'industria, artigianato, turismo e nelle risorse naturali come ad esempio il settore del legno e la lavorazione del granito.



Articolo D-160000450



Una giornata di studio per una nuova politica di rilancio. (foto Giulini)

GIORNALE
del POPOLO

6903 Lugano
Auflage 6 x wöchentlich 19'252

Wege zum Ausbruch aus der alpinen Brache

Fachtagung / Entwicklungsprojekte und Zukunftschancen bei der SAB diskutiert.

AIROLO ■ «130 Projekte im alpinen Raum haben wir zurzeit am Laufen», erklärte SAB-Direktor Thomas Egger zur Eröffnung der Fachtagung in Airolo. Das Projekt Prego der vier Gotthard-Kantone Graubünden, Uri, Wallis und Tessin decke zwar Schwächen und Stärken auf, zeige aber auch Visionen für die Zukunft auf, stellte der Tessiner Staatrat Marco Borradori in seinem Grusswort fest. Prego, als kantonübergreifendes Projekt, verdiene deshalb mehr Schub. «Wir im Gotthardgebiet leben in einer Region, die geschichtlich, kulturell, touristisch und landschaftlich in Europa einmalig ist», so Borradori: «Deshalb müssen wir Sankt Gotthard als Marke vermehrt einsetzen».

Breite Grundversorgung im Berggebiet

Mit der Grundversorgung im Berggebiet befasste sich Karl Kern, Leiter vom Projekt Innovnet der SAB. Die Grundversorgung sei in unserer Gesellschaft ein omnipräsentes Thema, das sich im Berggebiet nicht bloss auf die Erhaltung der Poststelle, des Ladens oder des Restaurants als Treffpunkt beschränken dürfe. Es gehe nicht einfach darum, eine bestimmte Grundversorgung fast um jeden Preis zu erhalten, um dann zu hoffen, dass die Abwanderung von selbst gestoppt werde. «Zuerst muss eine echte Entwicklung auf der Basis von Eigeninitiative stattfinden,

dann kann die Grundversorgung im Gebiet entsprechend optimiert werden», fordert Kern.

«Warum nicht einige Rosinen aus dem Wirtschaftsleben herauspicken, ohne sich in den Agglomerationen mit den täglichen Staus, dem Lärm, dem Feinstaub, der Sonnenarmut im Winter, der Hitze und der schlechten Luft im Sommer herumschlagen zu müssen», meinte Karl Kern. Dabei hätte das Berggebiet doch eine viel bessere Lebensqualität zu bieten. Diese gelte es künftig zu nutzen, in Forschung, Entwicklung und Schulung, selbst auch für Hochschulen. «Das Berggebiet ist heute soweit erschlossen, dass es die gleichen Chancen besitzt, an den Vorteilen der virtuellen Welt teilzunehmen, wie jede Industriezone im Unterland», erklärte Kern. Es sei falsch, im Berggebiet nur den Tourismus zu sehen, denn dieser passe nicht überall hin, gibt er zu bedenken.

Ein anderer interessanter Ansatz wäre auch für die Berglandwirtschaft möglich. Hier könnten nämlich klare und fair abgoltene Leistungsaufträge die verpönten Subventionen ablösen.

Dass die Berggebiete einfach schlechter erschlossen seien als Zentren im Mittelland, lässt Kern nicht gelten. So seien das Bündnerland und der Tessin von allen europäischen Zentren aus gut erreichbar, für den Jura und

das Wallis gebe es einen guten Service public, der bis in den Norden und Westen Europas reiche.

Aktuelle regionale Projektinitiativen

Über aktuelle regionale Projektinitiativen und Vorhaben im ländlichen Raum orientierte Christoph Böhnner vom Bundesamt für Landwirtschaft. Die Hauptstossrichtung gehe dahin, mehr Wertschöpfung zu generieren und die Potenziale für neue Beschäftigungsmöglichkeiten in der Landwirtschaft und in landwirtschaftsnahen Bereichen auszuschöpfen. Bereits erfolgreich umgesetzt seien Massnahmen wie regionale Absatzförderungsprojekte, Ursprungsbezeichnungen, Schutz der Alp- und Bergprodukte, Vernetzungsprojekte nach Ökoqualitätsverordnung und weitere mehr.

Der Bund unterstütze neu gemeinschaftliche Projektinitiativen, welche die Entwicklung im ländlichen Raum förderte, Landwirtschafts- und Gewässerschutzgesetz bestmöglich koor-



Argus Ref 28330135

dinierten und Synergien mit andern Bedürfnissen der Region ermöglichen. Unterstützung leistete er für Coaching, Marktanalysen, Geschäftsmodelle oder Businesspläne, damit aus einer Idee ein marktfähiges Produkt entstehen könne. Ein konkretes Beispiel sei PRE-Val-d'Hérens, ein Projekt, in dem ein Gemeindeverband und acht Gemeinden involviert seien. Dabei gehe es darum, die Landwirtschaft auf dem Plateau d'Ossona wieder zu beleben, Infrastrukturen wieder herzurichten wie Wege, Bewässerung und Betriebsgebäude. Zu-

sätzlich sind agrotouristische Strukturen zu schaffen, um den Verkauf von landwirtschaftlichen Produkten anzukurbeln.

Bundesamt prüft insgesamt 23 Projekte

Insgesamt wurden bis Ende August 23 spannende Projekte eingereicht. Fünf seien angenommen, vier zur Überarbeitung zurückgestellt und deren 14 abgelehnt worden. Böhnner betonte, es genüge nicht, irgendein theoretisches Projekt einzureichen, um dann Geld abholen zu können. *Josef Kottmann*

Argus Ref 28330135

SAB: Schulterchluss!

**Delegierten-
 versammlung**

Die Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete ruft die Bergkantone auf, die Neue Regionalpolitik koordiniert umzusetzen.

STEPHAN JAUN-PFANDER

«Man kann nicht sagen, dass die übrige Bevölkerung keine Sympathien für das Berggebiet hätte, aber der Verteilungskampf um die öffentlichen Mittel wird härter», erklärte Theo Maissen, der Präsident der Schweizerischen Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete (SAB), am Freitag in Airolo an einer Veranstaltung der SAB. Thema der Fachtagung und Delegiertenversammlung war «Aufbruch aus der alpinen Brache». In diesem Schlagwort (alpine Brache) äussere sich der härtere Verteilungskampf um Bundesmittel. Der Begriff wurde von neoliberalen Kreisen geprägt und geht davon aus, dass der Staat abgelegene besiedelte Gebiete längerfristig aufgibt. Als Gegenmassnahme gelte es, insbesondere im Rahmen der Neuen Regionalpolitik den Schulterchluss der Gebirgskantone zu stärken, forderte Maissen. Kein Verständnis habe er für Anliegen wie die Ansiedelung von Bär und Wolf oder für die Diskussion über garantierte zusätzliche Ständerratssitze für Städtevertreter, erklärte der Bündner CVP-Ständerat. (Mehr zum Thema siehe auch Interview Seite 3.)



Argus Ref 28304961

KURZINTERVIEW: Wie werden Schweizer Randregionen künftig versorgt?

«Berggebiet entwickeln statt nur erhalten»

Karl Kern betreut für die SAB ein Projekt zur Entwicklung und Vernetzung der Grundversorgung im Berggebiet.

INTERVIEW:
 STEPHAN JAUN-PFANDER

«Schweizer Bauer»: Sie betreuen im Mandat das Projekt «InnoV-net.ch» der Schweizerischen Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete. Was muss man sich darunter vorstellen?

Karl Kern: Wir versuchen, die Leistungserbringer für die Grundversorgung im Berggebiet dazu zu bringen, ihre Angebote zu vernetzen. Das könnte heissen, dass ein öffentlicher Bus auch die Lebensmitteltransporte in den Dorfläden übernimmt. Ziel ist, dass im Berggebiet die ganze Grundversorgung weiter angeboten wird. Was gehört zur Grundversorgung, und wie steht es heute damit in den Schweizer Berggebieten?

Zur Grundversorgung gehören zum Beispiel die Post, der öffentliche Verkehr, die medizinische Versorgung oder der Gütertransport. Über alles betrachtet war die Grundversorgung in der Schweiz noch nie so umfassend wie jetzt. Aber die Grundversorgung von entlegenen Gebieten wird heute in Politik und Wirtschaft öffentlich in Frage gestellt. Unsere Herausforderung wird es sein, in entlegenen Gebieten auch künf-

tig die Grundversorgung aufrechtzuerhalten.

Sie propagieren diesbezüglich den Ansatz «Entwickeln und Versorgen» statt «Versorgen und Erhalten». Was meinen Sie damit?

Bewohner einer Region stellen zu Recht den Anspruch auf eine breite Grundversorgung. Wenn man aber die Grundversorgung aufrechterhalten will, muss man die Potenziale einer Region ausschöpfen und damit deren wirtschaftliche Entwicklung fördern. Danach wird automatisch der Ruf nach einer qualifizierten Grundversorgung laut. Kurz: Man fördert die Grundversorgung über die Entwicklung einer Region, nicht

über die Bemühungen, die Grundversorgung zu erhalten.

Eine positive Entwicklung herbeizuführen ist nicht einfach. Welche Ansatzpunkte sehen Sie dazu?

Wer heute nach mehr Versorgung ruft, muss auch bereit sein, sich für die wirtschaftliche Entwicklung persönlich zu engagieren. Leider ist diese Bereitschaft nicht überall im nötigen Ausmass vorhanden. Oft jammert man lieber statt zu versuchen, etwas Positives in Gang zu setzen.

Sie kritisieren diesbezüglich die negativen Auswirkungen von Subventionen im Berggebiet – auch in der Landwirt-

schaft. Was gibt es für Alternativen?

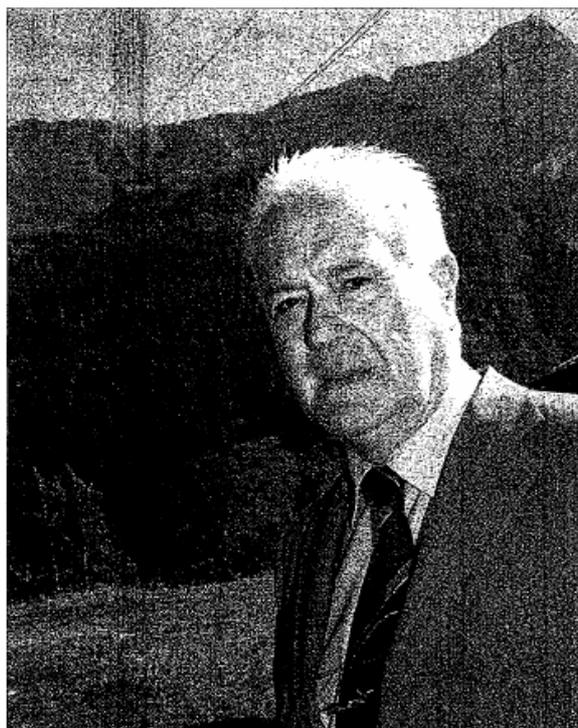
Wer auch in Zukunft Bundesgelder erhalten will, muss sich dafür einsetzen, dass die öffentlichen Gelder noch sinnvoller als heute eingesetzt werden. Für die Berglandwirtschaft heisst das, dass sie stellvertretend für Direktzahlungen künftig vermehrt Leistungsaufträge des Bundes ausführt. Auch wenn die Summe der Gelder in beiden Fällen gleich ist, sind doch zum Beispiel Leistungsaufträge für die Pflege der Landschaft viel eher akzeptiert als Direktzahlungen für Grossvieheinheiten.

Das hätte zwar den positiven Effekt, dass die Bauern sogar selber vorschlagen könnten, welche Leistung sie erbringen wollen. Andererseits ist es sehr schwierig, zu beurteilen, wer jetzt für welche Leistungen wie viel erhält.

Meines Erachtens ist das Problem der Formulierung von Leistungsvereinbarungen viel kleiner als die von den Landwirten selbst kritisierte Ungerechtigkeit des Direktzahlungssystems.



Argus Ref 28304945



Karl Kern: «Grundversorgung auch im Berggebiet.» (Bild: *sja*)

ZUR PERSON

Karl Kern führte bis vor Kurzem als Konzernleitungsmitglied der Schweizerischen Post den Geschäftsbereich Poststellen und Verkauf und leitete die Umwandlung von 1200 Poststellen in alternative Projekte. *sja*

Argus Ref 28304945